

Internet del Servizio Valanghe Italiano, che è stato ampliato e reso più appetibile grazie al contributo volontaristico di Renata Pelosini e soprattutto del provider Cilea. Il sito ha consentito agli utenti di accedere a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È risultata pienamente soddisfacente l'organizzazione che gestisce in tempo reale tutti gli aggiornamenti nonché le risposte delle numerose lettere che riceviamo.

Partecipazioni a Convegni nazionali e internazionali. A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi istruttori ad alcune importanti manifestazioni internazionali: in Francia a Chamonix, al gruppo di prevenzione della CISA-IKAR e a La Plagne a "TRACE 98" - tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo di valanghe. Importante infine la nostra partecipazione a CIMA 98, importante convegno internazionale svoltosi quest'anno a Torino.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

I componenti CAI del gruppo di lavoro sono stati impegnati in numerose riunioni e sopralluoghi per l'organizzazione del Camminaitalia '99, previsto dal 28 marzo al 9 ottobre sull'itinerario Santa Teresa di Gallura - Trieste. La manifestazione è stata ideata dall'Associazione Nazionale Alpini per sottolineare l'ottantesimo anniversario della fondazione. L'ANA ha chiesto la collaborazione del CAI per la conduzione dei partecipanti e per l'apparato organizzativo. Come nella prima edizione del Camminaitalia, anche in questa occasione la camminata è aperta a tutti. All'organizzazione partecipano attivamente la Commissione centrale per l'escursionismo e le relative commissioni regionali. Sarà sicuramente una nuova importante opportunità per promuovere l'escursionismo nazionale. Le adesioni per i primi segmenti sono già numerose e la disponibilità riscontrata a tutti i livelli, soprattutto da parte degli accompagnatori di escursionismo, costituisce il presupposto per ripetere il successo del 1995.

I componenti del gruppo di lavoro hanno inoltre definito il consuntivo relativo alla precedente edizione e alle manifestazioni che l'hanno seguita negli ultimi anni. Numerose, inoltre, le proiezioni di diapositive tenute in tutta Italia, non solo nell'ambito del CAI. Anche la mostra itinerante del Camminaitalia è stata richiesta da parecchie Sezioni, alcune delle quali sono impegnate nella prosecuzione della segnaletica e della sistemazione dei Sentieri Italia.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Nel corso del 1998 il Gruppo di lavoro Terre Alte ha proseguito intensamente nella sua attività rivolta alla documentazione, studio e tutela delle testimonianze della presenza dell'uomo nei territori montani, operando nei seguenti settori:

- sensibilizzazione della compagine sociale del Club alpino italiano su tali temi
- riordino e riorganizzazione del materiale documentario raccolto dai volontari al fine di predisporre la relativa pubblicazione
- prosecuzione delle campagne di ricerca sul territorio condotte da volontari e sezioni del Club alpino italiano
- realizzazione di iniziative specifiche atte a documentare emergenze di particolare rilevanza segnalate dai volontari del Club alpino italiano.

Particolare impegno è stato dedicato alla riorganizzazione della mostra itinerante: «Montagna che scompare»: considerato l'elevato interesse che la mostra ha suscitato in tutta Italia, il Gruppo Terre Alte ha provveduto ad ampliare il numero di pannelli, effettuandone il totale rifacimento mediante l'utilizzo di sofisticati sistemi di stampa computerizzata. I nuovi pannelli, già disponibili, sono di grande effetto e completano l'informazione culturale sul tema dei «segni dell'uomo nelle Terre Alte».

Notevole attenzione è stata rivolta alla riorganizzazione in funzione "editoriale" del materiale di ricerca raccolto negli anni scorsi dai volontari «Terre Alte»: Guerraschi ha predisposto norme specifiche per gli autori, in base alle quali sono stati riuniti e riorganizzati i testi dei contributi di ricerca; alla fine del 1998 erano disponibili, pronte per essere riprodotte e diffuse tra i soci del CAI, le seguenti campagne di ricerca: «Massiccio del Grappa»; «Popolamento antico nell'alto Appennino emiliano»; «Indagine sul complesso dei Massi incisi delle Tre Limentre».

Nel corso del 1998 è stata attivata una nuova sezione di ricerca Terre Alte, in collaborazione con la sezione di Terni del Club alpino italiano; all'interno del rifugio in dotazione alla stessa sezione è stato tenuto (autunno 1998) il corso annuale di aggiornamento per operatori Terre Alte. È stato proseguito il lavoro di realizzazione del progetto di attuazione della via culturale «Francigena Terre Alte», condotta dalle sezioni del CAI di Parma, Sarzana, Fivizzano e Pontremoli, e concretizzata con l'inaugurazione di un nuovo tratto di percorrenza nella primavera 1998. Si prevede l'inaugurazione definitiva di tutto il tracciato nell'autunno 1999.

Il Gruppo Terre Alte ha partecipato nella primavera 1998 al corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dalla sezione del Club alpino italiano di Nuoro, unitamente

al Servizio Scuola del CAI. Sono state condotte esperienze di indagine e rilevamento Terre Alte in aree campione del territorio sardo.

Nel corso del 1998, inoltre, sono state discusse nuove tesi di laurea sulle «Terre Alte», condotte dai soci che collaborano all'iniziativa; una di queste, discussa a Padova nell'autunno 1998, ha creato i presupposti per una sinergia collaborativa tra l'Università di Padova ed il CAI, i cui termini di confronto ed azione verranno sottoposti all'attenzione del Consiglio Centrale del sodalizio.

Tra le iniziative di approfondimento puntuale di particolari emergenze segnalate dai collaboratori Terre Alte, si segnala il completamento del rilievo del complesso incisorio su roccia scoperto nella Valle delle Tre Limentre nell'alto Appennino pistoiese. Il rilievo, già iniziato nel 1997, è stato ultimato nell'autunno 1998 ed ha permesso di riunire una importante mole di rilievi di dettaglio in scala 1:1 di una inedita serie di incisioni su roccia, nuove per il territorio appenninico settentrionale.

Sotto il profilo operativo, stanno proseguendo le indagini territoriali e schedature in varie parti d'Italia: nell'Appennino centrale, nella zona del Gran Sasso e Maiella, nell'Appennino settentrionale (nella zona dei due versanti tosco-emiliani, Appennino ligure), e nel territorio alpino (diverse località, dal Friuli all'ambito biellese).

Infine, nel 1998 è stato reimpostato il progetto strategico CNR-CAI Terre Alte, sottoponendo il nuovo progetto all'attenzione della dirigenza del CNR.

Gruppo di lavoro CAI per i parchi

(Presidente Lasen)

Premessa

La legge 394 del 6 dicembre 1991 ha posto le basi per lo sviluppo, anche in Italia, di un sistema di aree protette. In pochi anni, ai 5 parchi nazionali cosiddetti storici (Abruzzo, Gran Paradiso, Stelvio, Circeo e, rimasto solo sulla carta, la Calabria), si sono aggiunti 18 parchi nazionali e alcune riserve marine. Altri parchi sono in itinere e circa il 7% del territorio risulta protetto sia pure con modalità giuridico-istituzionali e gestionali assai diversificate.

Di qui la necessità che anche il CAI dedichi una specifica attenzione a un settore che è caratterizzato da forte crescita e che influisce in modo determinante sulla fruizione e valorizzazione del territorio, soprattutto di quello montano dal momento che una quota molto significativa delle aree protette insiste sulla fascia montana. Il Gruppo di lavoro nasce quindi, sotto la seconda presidenza De Martin, per supportare l'azione del CAI, rispondendo direttamente alla presidenza e al Consiglio centrale, per quanto concerne parchi, riser-

ve naturali e aree protette. L'argomento va assumendo una sua sempre più spiccata specificità e non poteva quindi continuare ad essere trattato dalla TAM i cui compiti, del resto, sono anch'essi sempre più estesi visto che la politica ambientale diventa un settore di attività sempre più delicato e strategico. Del resto, dati gli evidenti collegamenti e le possibili sinergie, nel Gruppo di lavoro vi sono anche rappresentanti designati dalla stessa TAM. Si tratta quindi di un gruppo autonomo che ha il compito di seguire l'evoluzione dei problemi inerenti l'istituzione e il funzionamento delle aree protette, in particolare dei parchi nazionali, viste le profonde differenze esistenti tra le situazioni e le normative regionali.

Si è trattato di anni caratterizzati da forti novità, incertezze, speranze e delusioni. Nella nascita dei nuovi parchi il CAI ha lavorato, quasi sempre da protagonista, svolgendo un ruolo decisivo e portando propri rappresentanti, a vari livelli, nei Consigli direttivi. Di qui la necessità di prevedere un collegamento e un coordinamento che consentisse lo scambio delle importanti esperienze in via di maturazione per contribuire al perseguimento dei fini istituzionali dei singoli enti, attraverso una corretta comunicazione in un clima caratterizzato da attenzione, partecipazione e collaborazione; in altri termini un apporto costruttivo da contrapporre ad un approccio meramente burocratico, utilitaristico o di solo potere.

Il CAI dispone infatti di un patrimonio di conoscenze culturali e di un radicamento sul territorio che è in grado di mettere a disposizione di queste nuove strutture. Non è un caso che per favorire queste necessarie collaborazioni siano già stati stipulati importanti accordi (protocolli d'intesa) tra CAI (nazionale) e singoli Enti parco (Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinesi, Gran Sasso-Monti della Laga, Maiella, Velino-Sirente — un parco regionale — mentre si profila la conclusione anche di quello con i Monti Sibillini). L'esperienza del CAI nella gestione del territorio montano (si pensi ai rifugi, alle sentieristica, all'esistenza di guide esperte e qualificate in diverse discipline) è fondata su solide basi culturali e non può non interagire positivamente con i programmi e le iniziative di enti che hanno fini istituzionali perfettamente aderenti al nostro statuto. Ovviamente non tutte le realtà territoriali sono assimilabili e in Italia coesistono situazioni e specificità che rendono difficile generalizzare linee di intervento (si pensi agli estesi parchi appenninici del centro-sud, più o meno urbanizzati e ai più piccoli parchi alpini quasi privi di popolazione residente). Anche questa è una grande risorsa da valorizzare. La speranza è che il CAI riesca, nell'ambito della sua peculiare e capillare organizzazione, a fornire un adeguato supporto tecnico e di indirizzo ai giovani enti parco che ancora non dispongono di solide strutture.

Il Convegno di Arquata del Tronto, comune il cui territorio entra in parte nel Parco dei

Monti Sibillini e in parte anche in quello del Gran Sasso-Monti della Laga, svoltosi nel giugno 1997, e quello in Aspromonte (aprile 1998) sono soltanto le prime tappe di un cammino che vede il CAI in prima linea nel variegato mondo dell'associazionismo che si occupa delle tematiche ambientali, un movimento che ha dato un significativo contributo alla progressiva affermazione, anche nel nostro paese, di una maggiore sensibilità verso la politica dei parchi e delle aree protette tanto che oggi, lo possiamo tranquillamente riconoscere anche i più scettici, essi non sono più considerati come enti dispensatori solo di nuovi vincoli ma strumenti in grado di gestire territori importanti e delicati nell'ottica dello sviluppo ecosostenibile e della conservazione delle risorse naturali e ambientali, anche di carattere storico e culturale.

La creazione di un vero sistema di aree protette in Italia è un percorso ancora faticoso, da costruire e consolidare. Il CAI non può mancare di assolvere il proprio ruolo, sancito dallo statuto, che attribuisce priorità alla tutela ambientale e i parchi sono, per loro stessa natura, laboratori e aree privilegiate in cui si sperimentano nuovi modelli di gestione del territorio, compatibili con la difesa dei delicati equilibri ambientali che decenni di disattenzioni e di politiche talvolta dissennate hanno gravemente compromesso in diverse località. La montagna si è in parte salvata ma, come dimostrano le cronache, resta fragile e quindi a rischio. Le soluzioni vanno ricercate evitando l'imposizione di ideologie che sono spesso attraenti ma valide solo sulla carta e coinvolgendo la sensibilità delle popolazioni locali, aiutandole a crescere con la corretta informazione e con una necessaria rinvigilita presenza sul territorio. In tal senso l'articolazione e l'organizzazione del CAI, con le sue molteplici strutture, commissioni e organi tecnici, appare insostituibile ed è chiamata a svolgere un ruolo essenziale. In alcuni parchi questa speranza è già realtà e basti citare, a titolo esemplificativo, gli interventi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi in favore dei sei rifugi insenti nel perimetro del parco e delle iniziative rivolte ai gestori degli stessi.

Se il Consiglio centrale sarà d'accordo e lo riterrà opportuno, si tratterà infine di colmare un deficit di informazione (o, meglio, di comunicazione) che si constata osservando come sia assai poco conosciuta l'importante e incisiva azione svolta dalle strutture del CAI nel territorio di competenza e anche su base nazionale. È fondamentale che tale realtà, ben documentabile e assai variegata, sia portata all'attenzione dei responsabili nelle loro sedi in cui vengono effettuate le scelte politiche e tecniche che riguardano l'assetto del territorio montano.

Attività

Nel corso del 1998, il Gruppo di lavoro si è riunito tre volte a Milano, presso la Sede centrale, e nell'ambito dell'incontro svoltosi

in Aspromonte. Proprio questo convegno, organizzato con la collaborazione della Sezione di Reggio Calabria e dell'Ente Parco, anche al fine di appoggiare le iniziative dell'UtAA che proprio negli stessi giorni svolgeva la propria escursione itinerante in Calabria e Sicilia, ha rappresentato il principale appuntamento. In rappresentanza della Presidenza e del Consiglio centrale il coordinatore del Gruppo di lavoro ha partecipato attivamente alla 2ª Conferenza della Rete delle aree protette alpine (Aosta 1-2 ottobre), nel corso della quale, su argomenti dedicati soprattutto alla Convenzione delle Alpi e alla gestione della fauna, è chiaramente emersa la dimensione europea del problema. Il Gruppo di lavoro ha seguito con attenzione l'evolversi della situazione nei diversi parchi con particolare riferimento alle nomine dei consigli in scadenza e alla possibilità di favorire nuovi accordi con i singoli enti parco. È stata inoltre sottoposta all'attenzione del Consiglio centrale una relazione che proponeva il pensiero del CAI in ordine alle presunte modifiche (in seguito concretizzate in Parlamento) alla legge 349/91. Anche su altre vicende (vedasi ad esempio il discorso sul 3° traloro del Gran Sasso), il collegamento con la presidenza e il C.C. è stato garantito dal Consigliere Di Donato, attivo membro e referente del Gruppo. Tra le iniziative non ancora ultimate da citare che dovrebbero, quanto prima, essere stampati gli atti del Convegno di Arquata (il ritardo è dovuto alle sollecitazioni, reiterate, resesi necessarie per ottenere i testi di alcuni autori) mentre sarebbe auspicabile poter lavorare su un testo divulgativo (del quale è già stata proposta una traccia) capace di comunicare al maggior numero possibile di persone l'intera politica del CAI e le relative iniziative a sostegno delle aree protette per una sempre migliore integrazione uomo-ambiente.

Servizio scuola

(Responsabile Gervasoni)

È proseguita anche per il 1998 l'attività del Servizio Scuola collocato presso la Sede centrale dell'Ente che si avvale per il suo funzionamento di un'insegnante utilizzata con la quale collaborano alcuni soci volontari che abitano in zone vicine alla città di Milano.

Per le iniziative che scaturiscono invece sul territorio il Servizio Scuola fa riferimento alle Sezioni che in tal senso si sono attivate. Dai dati aggiornati alla fine del 1998 risulta infatti che 123 tra Sezioni e Sottosezioni operano attivamente e a diversi livelli insieme col mondo scolastico. Anche se nato recentemente, questo servizio della Sede centrale sta diventando un punto di riferimento sempre più significativo sia per le scuole sia per i soci. Essi riconoscono l'esperienza vissuta in montagna carica di valori formativi da poter far sperimentare ai giovani nel periodo della

vita scolastica attraverso una didattica attenta alle persone, all'ambiente e all'intreccio delle relazioni.

Per rendere le attività visibili e in rete con esperienze analoghe e confrontabili, per aiutare scuole e sezioni a far nascere processi che gradualmente portino verso un cambiamento dei comportamenti sociali connotati da una sempre maggior sensibilità ed attenzione all'ambiente, nell'arco dell'anno, sono stati sviluppati i seguenti settori:

- aggiornamento dei docenti
- ricerca e azione sul campo
- documentazione delle esperienze

Aggiornamento dei docenti

È stata data priorità alla realizzazione dei corsi di aggiornamento nazionali dei quali il CAI ha ricevuto autorizzazione dal Ministero della Pubblica Istruzione con apposito decreto.

I corsi sono stati coordinati dal Servizio Scuola che ha fornito, oltre alla ricerca per un significativo impianto metodologico, anche le risorse umane e i materiali necessari; essi tuttavia rappresentano solo un momento del progetto complessivo più ampio che mira a far crescere la "cultura della cura" nell'intera comunità in cui operano scuole e sezioni CAI.

In particolare:

- dal 5 al 15 marzo 1998 si è realizzato un corso a Nuoro per insegnanti di Scuola media superiore, con particolare riferimento ai docenti del Liceo Scientifico "E. Fermi", della durata di 40 ore, con 31 frequentanti. Hanno collaborato oltre alla locale Sezione, il Gruppo Terre Alte e il Comitato Scientifico centrale, la Soprintendenza archeologica per le province di Nuoro e Sassari, l'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste della provincia di Nuoro, il Servizio circondariale ERSAT della provincia di Nuoro, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari;
- dal 26 febbraio al 14 maggio 1998 ha avuto luogo un corso a La Morra (CN) per insegnanti di Scuola materna, elementare e media che ha visto la partecipazione di numerose scuole della zona. Della durata di 40 ore, è stato frequentato da 43 docenti ed ha visto la collaborazione col settore didattico del Parco dell'Alta Valle Pesio. È stato frequentato anche da soci delle sezioni di Bra e Racconigi;
- dal 30 marzo al 26 aprile 1998 un corso si è svolto a Mosso S. Maria (BI), per insegnanti di Scuola media superiore. Ha visto la partecipazione di 18 insegnanti operanti a Mosso e a Biella, per complessive 40 ore. Hanno fornito collaborazione la sezione di Mosso S. Maria, il DOCBI-Centro Studi Belfesi, affiancato dal Gruppo Terre Alte, la Soprintendenza archeologica del Piemonte.

In questa realtà sono in elaborazione progetti di scuola da realizzare nel corso dell'anno scolastico 1998/1999.

Nel 1998 il Servizio Scuola ha anche predisposto le richieste ed ottenuto le

autorizzazioni ministeriali per la realizzazione di corsi in Val Formazza, in Val Vigizzo, in Valsesia, a Milano, a Brescia, a Nuoro, a Sesto S. Giovanni (MI).

Ha inoltre collaborato sia nella fase progettuale che durante il loro svolgimento, nei corsi di aggiornamento organizzati dalla Sezione di Roma con il Provveditorato e la Provincia e dal Centro di Educazione Ambientale dell'Istituto Tecnico per Geometri "G. Forti" di Teramo con il Provveditorato.

Ha partecipato con relazioni sulle esperienze in atto a convegni di studio rivolti agli insegnanti organizzati dal Provveditorato agli Studi di Milano, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Brescia.

Ricerca e azione sul campo

Il Servizio Scuola ha sviluppato durante tutto l'anno relazioni significative con scuole di ogni ordine e grado, con le Sezioni e le strutture tecniche centrali e periferiche dell'Ente, realizzando, attraverso incontri, seminari e dibattiti, attività rivolte a:

- coinvolgere e sostenere la motivazione ad operare, aiutando ad analizzare il bisogno di partenza, prevedendo ed innescando percorsi di formazione validi per gli adulti (insegnanti, soci), con ricaduta sui giovani;
 - sostenere, attraverso la consulenza, lo studio motivato e la realizzazione di micro progetti di classe o di scuola, anche a carattere locale, in cui sperimentare un ruolo attivo di tutte le componenti coinvolte (insegnanti, studenti, operatori CAI, istituzioni);
 - supportare idee ed esperienze per migliorare l'aggiornamento dei docenti sul tema specifico della montagna;
 - formare i soci volontari e continuare a sostenere in modo consapevole, motivazioni ed elaborazioni culturali. Con questi obiettivi è stato organizzato il 22 marzo a Cernusco sul Naviglio (MI), il primo convegno nazionale al quale hanno partecipato oltre 150 soci responsabili sezionali impegnati col mondo scolastico e numerosi insegnanti che hanno portato le loro significative esperienze. Il successo dell'iniziativa e le richieste pervenute al Servizio Scuola hanno permesso di mettere in luce il bisogno di coordinamento e di collaborazione a tutti i livelli che passa attraverso una crescita comune dei soci impegnati, sulle strategie da condividere basate su costanti aggiornamenti che traggano la loro forza nel confronto tra l'azione quotidiana, le linee guida, i risultati attesi e quelli verificabili.
- È stata svolta attività di monitoraggio dei progetti in corso.
- In particolare sono stati seguiti nella loro evoluzione, con momenti di verifica i seguenti progetti.

- a Nuoro il progetto del Liceo Scientifico Statale intitolato "Valle di Lanaittu", al suo secondo anno di attività;

- a Vanzone con S. Carlo (VB) il progetto che vede coinvolte le scuole materne, elementari e medie della Valle Anzasca,

con le comunità locali;

- a Flero (BS) il progetto che ha coinvolto le classi quarte elementari.

Nell'ambito della settimana nazionale dell'Educazione ambientale promossa dal Comitato Tecnico Interministeriale è stato sostenuto con collaborazioni e consulenze a distanza, lo svolgimento del concorso nazionale "1ª giornata - A scuola in montagna" al quale hanno aderito 107 scuole di ogni ordine e grado coinvolgendo 2324 studenti. Durante la prima parte dell'anno sono state progettate iniziative varie, escursioni, mostre, animazioni nell'ambiente, piantumazione di alberi, incontri con altre scuole, incontri con genti di montagna...; in autunno tali attività sono state realizzate concretamente.

Per l'occasione, in collaborazione con "La Rivista del Club alpino italiano" è stato studiato un poster interattivo inviato a tutti i ragazzi partecipanti al concorso e ai loro insegnanti ed un pieghevole che presenta l'offerta del Servizio Scuola del CAI.

Documentazione delle esperienze

È proseguita la raccolta e l'organizzazione di informazioni per la banca dati.

In particolare sono disponibili:

- progetti realizzati
 - progetti in corso di realizzazione
 - sezioni CAI che operano col mondo scolastico
 - rifugi alpini disponibili ad accogliere classi di studenti
 - programmi dei corsi nazionali o provinciali di aggiornamento per insegnanti, organizzati dal servizio Scuola o da Sezioni
 - escursioni e soggiorni possibili in montagna con studenti di diverse età
- L'esperienza maturata in questi anni di apertura del Servizio Scuola è stata sintetizzata nel documento "Linee generali per l'attivazione di progetti del Club alpino italiano coordinati dal proprio Servizio Scuola e rivolti alle scuole di ogni ordine e grado", approvato dal Consiglio centrale e in distribuzione alle sezioni.
- È inoltre stata data ampia informazione delle iniziative in corso, delle loro finalità e degli obiettivi sia sulla stampa periodica dell'Ente che su riviste rivolte al mondo scolastico.

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» Torino

(Direttore: Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. Le trentacinque sale sono state visitate nel corso dell'anno da 45.324 persone (39.103 nel 1997) che hanno visto, oltre alle sale espositive permanenti, anche le mostre temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.

Una particolare attenzione è stata portata all'incremento delle raccolte, in modo par-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

icolare di quelle fotografiche, di documentazione cinematografica e di film storici. L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1998 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo», in sede a Torino, a Courmayeur e a Breuil-Cervinia.
«Best of Banff», in sede a Torino.
«Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti», in sede a Torino, a Passy (Francia), a Bolzano, a Torellò (Spagna) e a Madrid (Spagna).
«Nanuk, l'esquimese del cinema», in sede a Torino e a Trento, «Alpi giapponesi, fotografi di montagne lontane», in sede a Torino, a Toyola (Giappone), a Toyoshina (Giappone) e a Courmayeur.
«Picchi, piccozze e Altezze Reali, ricordi alpini», in sede a Torino.
«Ecuador: le Ande dipinte, l'arte indigena di Tigua», in sede a Torino.

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«Sulla verticale del grande nord, fotografie di Bradford Washburn», a Courmayeur e ad Aosta.
«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema», a Lecco, a Chambéry (Francia) e a St. Pölten (Austria).
«La natura in la America Austral - Alberto Maria De Agostini», a Trento.
«Fosco Maraini, una vita per l'Asia», a Cortina d'Ampezzo.
«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», a Gressan-Pila e a La Salle.

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna dodici»;
«Videomontagna tredici», e altre presentazioni di film e video in sede e fuori sede.

Attività editoriale. Ha permesso la pubblicazione nelle collane «Cahiers Museomontagna» e «Cahiers Museomontagna Reprint», «Guide Museomontagna», «Montagna Grande Schermo», «Collezioni Museomontagna», «Cartoline Storiche Museomontagna» e «Video Museomontagna», di:

«Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti»;
«Alpi Gotiche, l'alta montagna sfondo del revival medievale»;
«Alpi giapponesi, fotografi di montagne lontane»;
«Picchi, piccozze e Altezze Reali, ricordi alpini»;
«Ecuador: le Ande dipinte, l'arte indigena di Tigua»;
«Alle origini dell'alpinismo torinese, montanari e villeggianti nelle Valli di Lanzo (reprint)»;
«Centro documentazione, libri rifugio»;
«Nanuk, l'esquimese del cinema»;
«Alpini, figurini storici di Ernestino Chiappa»;

«Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini - Torino - 1874»;
«Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini - Torino - 1898»;
«Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini - Torino - 1942»;
«Monte dei Cappuccini e Museo alpino (cartoline)»;
«Esposizioni e villaggio alpino CAI (cartoline)»;
«Il sentiero delle orchidee, Emile Burnat in Valle Pesio (video)».

Nell'anno 1998 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.

Nei locali del Museo si sono inoltre realizzate importanti lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche.

Nel corso del 1998 sono state ulteriormente perfezionate l'archiviazione e la schedatura delle collezioni con notevoli incrementi delle raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni televisive, ha continuato il suo regolare incremento.

La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 1998 la Cineteca ha collaborato per la preparazione di programma televisivi in Italia e all'estero.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha raccolto i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee, arricchendo ulteriormente i suoi archivi con dossier sulle spedizioni e con l'aggiunta di nuove carte di montagne extraeuropee. Ha altresì partecipato, in rappresentanza del Club alpino italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi a Bruxelles.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Mentre il numero complessivo degli interventi di soccorso effettuati nel 1998: 3830, è aumentato di poco rispetto all'anno pre-

cedente (+1,7%), il dato statistico che più impressiona è che si evidenzia in tutta la sua drammaticità e il numero delle vittime. 4171

L'aumento rispetto allo scorso anno è di 100 morti, pari al 31,5%. Percentualmente, rispetto alle persone soccorse, coloro che hanno perso la vita rappresenta il 9,5%. Anche questo indice, dopo anni di costante diminuzione, è improvvisamente ritornato su valori elevati.

Perché tanti morti?

Analizzando i dati statistici possiamo trovare alcune risposte.

I numeri ci dicono ad esempio che il 26% dei morti erano escursionisti, che il 13% stavano praticando l'alpinismo, ecc.

Se si analizzano invece le cause si scopre che ben 123 persone, il 30%, sono morte dopo essere state colte da malore.

Già questo dato potrebbe, a mio avviso, essere lo spunto per alcune considerazioni che riguardano la preparazione fisica, l'equipaggiamento, la fretta, ecc.

Ormai anche la montagna è diventata un prodotto da consumare velocemente, possibilmente in giornata e senza troppi preparativi; non c'è tempo!

I numeri ci dicono anche che meno del 2% degli incidenti mortali sono stati causati dai così detti "pericoli oggettivi".

Le statistiche ci danno dunque alcune risposte.

Ma forse le vere cause di tante sciagure vanno cercate al di fuori di alcune aride tabelle o di qualche grafico.

E l'esigua percentuale di vittime ascrivibile ai "pericoli oggettivi" appena citata implicitamente ci dice che in oltre l'80% degli incidenti mortali la soggettività ha giocato un ruolo più o meno importante o forse anche determinante.

La preparazione fisica, l'attrezzatura, l'equipaggiamento, la giusta valutazione dei propri mezzi e delle proprie capacità, l'affrontare la montagna con il dovuto rispetto, con umiltà, fanno ancora parte del bagaglio, della cultura di chi frequenta la montagna, le cavità?

Il dubbio nasce proprio dalle considerazioni appena accennate e da una analisi anche non approfondita dei dati statistici relativi agli interventi di soccorso.

È assolutamente necessario uno sforzo corale di tutti, enti, associazioni e singoli, volto all'educazione di chi frequenta gli ambienti montano ed ipogeo ed alla prevenzione dell'incidente.

Ed in questa azione la stampa ed i mezzi di informazione in genere, non solo le riviste o le rubriche specializzate, potrebbero avere un ruolo molto importante, di primissimo piano e di sicura efficacia.

Ma non è certo definendo la montagna di volta in volta "assassina", "killer" o "maledetta" che si fa prevenzione: così si fa semmai del terrorismo.

Come ogni anno l'attività addestrativa, la formazione tecnica dei volontari del CNSAS è stata intensa, ben più impegnativa di quella di soccorso e si è svolta secondo

programmi formativi pianificati dalle scuole nazionali.

L'inserimento del CNSAS nel sistema dell'emergenza sanitaria, "118", si è ulteriormente consolidato nel corso del 1998.

I ringraziamenti:

ai Tecnici volontari innanzitutto; ai Colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti dei Servizi regionali e provinciali; ai Delegati di zona; ai Capi delle stazioni di soccorso; ai Direttori delle scuole nazionali, al Direttore di "Notizie" del CNSAS; ai Collaboratori della Sede Centrale; ai Comandi delle varie Forze armate; al Gruppo parlamentare "Amici della montagna"; alla Direzione di Televideo Rai; alle Regioni; alle Province; alle Centrali operative "118"; a quanti, Enti o privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente Trapletti)

Ogni volta che mi guardo indietro mi pare di non avere concluso nulla, forse anche perché di cose da fare ce ne sono moltissime e non sempre è facile dargli le priorità giuste. Ci pensano però i compagni di viaggio a ricordarmi che la CCS sta operando e sta ottenendo risultati di non poco conto.

Finalmente la legge quadro sulla speleologia è stata avallata dal CAI Centrale e mandata in Parlamento. Si confida ora in un'approvazione della stessa in tempi brevi per poter finalmente inquadrare un'attività che sente l'esigenza di essere rappresentata con più ufficialità. Essendo una legge quadro non è di sua competenza includere le esigenze della Speleologia nel dettaglio. Questo viene demandato alle regioni che legiferreranno in base alla realtà speleologiche locali.

In questo caso gli OTP e/o Delegazioni Speleologiche Regionali occuperanno un ruolo di primaria importanza e per questo

dovranno essere attivi e vigili affinché i loro ruoli vengano mantenuti.

Sempre in merito alla legge quadro e alla ricaduta in ambito locale, c'è ancora un po' di strada da fare all'interno del Sodalizio, in special modo a livello centrale: va definita la rappresentatività dei Gruppi in relazione alle costituenti e/o costituite Federazioni regionali, come si devono qualificare e come si possono muovere in riferimento alle Sezioni di appartenenza.

Il nuovo regolamento della SNS è entrato in vigore, le eventuali modifiche verranno implementate mano a mano che se ne sentirà l'esigenza. In questo modo la procedura di aggiornamento risulterà più snella e veloce.

È sempre di interesse dell'attuale CCS tenere l'incontro dei Gruppi Grotte CAI all'interno di *chermesse* speleologiche nazionali di ampio respiro essendo queste occasioni di incontro e confronto di tutta la speleologia, non solo nazionale. Momenti di crescita non solo tecniche ma anche culturali. Insomma si persegue l'apertura e il dialogo con l'esterno all'isolamento della Speleologia Italiana CAI.

L'esigenza di lavorare e costruire si scontra con i continui tagli di bilancio relativi ai viaggi dei componenti l'OTC. Per ovviare a questo nel passato sono stati costituiti dei Gruppi di Lavoro - GdL - e si sta facendo ricorso ad incontri telematici. Nell'ultimo anno si è però riscontrato che non siamo realmente pronti a muoverci in questo modo: si produce di più mentre ci si incontra che quando si è lontani. Anzi, la lontananza porta a far lavorare i soliti noti che non sempre, per impegni anche personali, riescono nei loro intenti.

L'impossibilità ad avere più risorse economiche per spostarsi influenza anche la costituzione e/o l'avvicinamento (dove esistenti) della CCS alle Delegazioni Speleologiche Regionali - DSR - per quelle aree dove il Convegno non è sufficientemente rappresentativo della Speleologia regionale: vedi ad esempio il CMI. Sarebbe ipotizzabile avere i rappresentanti delle DSR nelle riunioni di CCS almeno una o

due volte l'anno in aggiunta all'incontro dei gruppi Grotte CAI, ma questo non è possibile se non con le varie Delegazioni si facciano carico dei costi di spostamento. Questo vale anche per gli OTP con i loro Convegni.

L'obiettivo di localizzare la speleologia sul territorio passa anche per la Scuola, operazione che si può portare a termine una volta che si sono costituite anche le DSR. La Scuola Nazionale di Speleologia ha rinnovato il suo direttivo, a questi come ai precedenti la CCS darà il suo aiuto affinché riesca a raggiungere e portare avanti gli obiettivi che, più del 50% del bilancio della CCS venga impiegato nella SNS. La stampa zoppica, tenere una rubrica fissa non è complesso ma necessita di tempo e di informazioni. Riacquistare la fiducia e coinvolgere i Gruppi o loro rappresentanti ad inviare informazioni da pubblicare non è semplice. Vuoi per la passata esperienza della stampa speleo nel CAI, vuoi perché trovare gente che scriva non è facile o anche perché i Gruppi preferiscono concentrarsi sui loro bollettini a livello locale. In ogni modo si continua a sollecitare l'invio delle informazioni di attività almeno di carattere regionale e/o nazionale.

Anche la SNS si sta finalmente muovendo, si prevede che per il 2000 si mandi del materiale alle stampe in forma cartacea ed elettronica sperando che nelle pieghe di bilancio emergano risorse finanziarie sufficienti al raggiungimento dello scopo.

Il tempo passa velocemente e già si parla del rinnovo della CCS per il prossimo triennio 2000/2002, per questo ci si sta muovendo per definire i tempi e i modi per l'adesione dei nuovi componenti.

Associazione guide alpine italiane

(Presidente Re)

Il 1998 è stato per l'Associazione guide alpine italiane un anno di importanti novità scaturite dall'Accordo quadro CAI-AGAI sottoscritto il 30 gennaio 1998 a Novara, dal Presidente generale del CAI e dal Presidente dell'AGAI.

Con tale accordo si è entrati in una nuova fase che prevede innanzitutto l'iscrizione volontaria da parte delle Guide alpine al Club alpino italiano, alla quale ha aderito la stragrande maggioranza delle Guide. Questo aspetto ha richiesto un notevole lavoro di Segreteria per l'elaborazione della scheda di adesione trasmessa agli interessati e la successiva raccolta dei dati necessari alla regolare iscrizione.

Per l'attuazione di una stretta collaborazione nei vari settori previsti dall'Accordo, si sono poi costituite delle Commissioni di lavoro che si sono incontrate in più occasioni per l'elaborazione di progetti. Anche il nuovo Statuto e Regolamento dell'AGAI che attualmente si trova presso il Comitato di Presidenza del CAI per l'ap-

**CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
DATI STATISTICI 1998**

	1998	1997	Vr. % 97/98	%
Interventi effettuati	3.830	3.766	+ 1,7	
Soccorritori impiegati	19.521	19.376	+ 0,7	
Persone soccorse	4.411	4.461	- 1,1	
Morti	417	317	+ 31,5	9,4
Feriti	2.743	2.661	+ 0,3	57,3
Illesi	1.196	1.425	- 16,1	27,1
Dispersi	55	58	- 5,2	1,2
Interventi soci CAI	533	504	+ 5,8	12,1
Interventi non soci CAI	3.878	3.957	- 2,0	87,9
Interventi con elicottero	2.708	2.634	+ 2,8	70,7
Interventi con UCV	40	42	- 4,8	1
Interventi con UCRS	142	93	+ 52,7	3,7
Interventi persone sole	491	527	- 6,8	11,1

provazione, ha richiesto alcuni incontri per l'elaborazione delle modifiche necessarie. La presenza dell'AGAI è stata garantita a tutte le manifestazioni, Convegni ed incontri organizzati dal CAI al fine di promuovere la piena volontà delle Guide alpine di partecipare allo sviluppo di iniziative che possano favorire il consolidamento della collaborazione prevista dall'Accordo, nell'interesse generale dell'ambiente della montagna.

Riteniamo sia stata di particolare importanza la nostra partecipazione al Convegno degli Istruttori nazionali del CAI, a Torino e al Convegno-dibattito svoltosi in Vai Masino.

Anche la «causa AGAI Montani» ha richiesto un notevole impegno per la sua positiva definizione, raggiunta grazie al prezioso contributo della Presidenza generale del CAI dell'Avvocato Vincenzo Torti e del Consiglio centrale.

L'AGAI è stata inoltre un valido supporto al Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, per il consolidamento della struttura organizzativa, in questa fase di avviamento particolarmente difficile anche per gli aspetti finanziari.

Fondazione Antonio Berti (Presidente Baroni)

Il 25 marzo 1999, nella sede della Sezione CAI di Mestre, si è riunito il Consiglio della Fondazione Antonio Berti per i Bivacchi fissi nelle Dolomiti, presenti il Presidente Baroni, Ragana per Padova, Bettolo per Venezia, Camillo e Antonio Berti junior per la Famiglia, Versolato per il Consiglio centrale, Grazian per il CAI Orientale, Fontanive per il Convegno VFG, segretario Scandellari. Per i revisori Brusadin per il Consiglio Centrale, Ronchin per il Convegno VFG.

In apertura Baroni ricorda Tito Berti, il vicepresidente recentemente scomparso, in sua sostituzione subentra il figlio Antonio, mentre Camillo Berti viene nominato vicepresidente. Dopo l'approvazione del bilancio '98 Baroni e C. Berti informano sulla ristampa CAI-TCI della guida Berti vol. I parte I^a (già avviata) e su identica operazione proposta per il vol. II. Il Consiglio ne dà il benestare. Programmazione '99: allo studio una Mostra-Catalogo sull'attività della F.B.; in stampa la traduzione di "Im Hochgebirge" di Zsigmondy. Insoluta invece la reinstallazione del Biv. Brunetta all'Antelao, risistemato il Perugini in V. Montanaia. Infine avvenuta ripubblicazione di "Dolomiti del Cadore" nella Collana regionale. Proposta di stampa di una cartolina F.B. di rappresentanza e di una monografia sui "Tre Emili" (Zsigmondy - Comici - Solleder).

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE- VALDOSTANE

Proseguendo sulla scia della relazione presentata per l'anno 1997, il Comitato di Coordinamento ripropone eguali argomenti in quanto trattati anche per il 1998 con pari impegno e senso di responsabilità. Rispetto all'ordinaria amministrazione ed alla quotidianità, che in questa sede volutamente si tralasciano, sono stati affrontati problemi di portata generale, di risonanza nazionale, di interesse collettivo: la struttura interna del sodalizio, il suo assetto istituzionale, la funzione ed i limiti del volontariato, l'andamento del corpo sociale, il decentramento etc..

Sono state presentate proposte alla Presidenza generale; sono state formulate ipotesi di lavoro da esaminare in sede di Comitato di presidenza, di Consiglio centrale e di Assemblea dei Delegati; si spera che i tentativi di proposizione e di collaborazione pervengano ad un qualche risultato positivo a tempi brevi tramite modifiche statutarie e regolamentari che da troppo tempo compaiono solo a livello di pia intenzione ma incontrano ostacoli nella loro concreta attuazione.

Naturalmente non si può prescindere, se si vogliono attuare mutamenti sostanziali nelle politiche e nelle filosofie del Club, dall'affrontare anche il problema dei cambiamenti strutturali: anche questo aspetto il Comitato di coordinamento ha affrontato proponendo alcune soluzioni, magari modeste ed epidermiche, ma adeguate a criteri di funzionalità, di efficienza, di buon senso che a tutt'oggi pare non facciano parte del patrimonio genetico della nostra struttura.

Conclude qui la relazione di un anno di attività: con amarezza, con insoddisfazione generale e con purtroppo, la sensazione che questo ennesimo appello sia destinato a rimanere lettera morta. Il Club alpino italiano ha 136 anni e non intende dimostrarli.

Per farlo occorre riverificare comportamenti, attitudini mentali, programmi, evitando autoincensamenti e proclami di facciata, altrimenti si potrà ben dire che "il Re è nudo".

Proviamo tutti assieme a rivestirlo di panni consoni.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

Intensificando l'attività intrapresa in funzione dell'applicazione del nuovo regolamento della delegazione che ha permesso di garantire la presenza di un consigliere per ciascuna provincia, si è potuto svolgere all'interno dell'associazione, riunioni di coordinamento tra le varie sezioni di cia-

scuna provincia, all'esterno, promozione di costanti incontri sia con gli enti pubblici, sia con le associazioni che hanno con noi comuni finalità.

Malgrado le difficoltà dovute:

- alla distanza delle località di residenza dei singoli componenti (tra Bordighera e Sarzana vi sono km 260) la delegazione, ha tenuto ben 10 riunioni, con la presenza di tutti i componenti salvo il caso di due assenze per forza maggiore. Alle riunioni sono stati pressoché sempre presenti i rappresentanti liguri del Coordinamento LPV, del Consiglio centrale e gli altri invitati;

- alla carenza di norme statutarie, regolamentari o di deleghe specifiche da parte degli organi centrali, che consentano un più incisivo rapporto nei confronti degli organismi legislativi e amministrativi regionali;

- all'inconsistente disponibilità di bilancio, che permette a malapena di rimborsare in parte le spese di viaggio per la partecipazione alle riunioni ordinarie e non consente di organizzare incontri per dibattere problematiche di particolare interesse per la montagna;

la delegazione è intervenuta nei limiti del possibile là dove era necessaria la presenza del Club alpino italiano nelle materie di diretta competenza.

Rapporti con la pubblica amministrazione

Qualche segnale positivo nei rapporti con le pubbliche amministrazioni si è avuto nel corso dell'anno sia da parte della delegazione, sia dai coordinamenti provinciali.

Provincia di Savona

Si è aperto un dialogo con i Presidenti dei Parchi che potrà assicurare una nostra più incisiva presenza, si sono inoltre svolti incontri con il Corpo Forestale dello Stato per l'attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Club alpino e il Ministero delle Risorse Agricole.

Provincia di Genova

La delegazione ha sottoscritto con l'Amministrazione Provinciale di Genova, promotrice la sezione Ligure, una convenzione per lo "Sportello provinciale della Montagna Ligure". Tale convenzione prevede l'apertura nella nuova sede della sezione Ligure, in Galleria Mazzini, di uno sportello per la montagna, partecipi le altre sezioni e sottosezioni CAI della provincia di Genova, che unitariamente collaboreranno anche per:

- elaborazione e diffusione di cartografie e descrizione di percorsi alpini;
- formazione e aggiornamento di accompagnatori e istruttori specializzati nella conduzione di escursioni in località montane;
- aggiornamento didattico degli insegnanti della scuola pubblica;
- tenuta e sviluppo di un archivio specializzato multimediale, di una biblioteca e videoteca;
- interazione con guide alpine, naturalistiche e turistiche;

- raccolta di informazioni su siti memorie e oggetti di archeologia alpina.

Provincia di La Spezia

Anche qui si sono intensificati i rapporti specie con gli Enti Parco e si è evitato che in conseguenza della sponsorizzazione da parte della FIE e Alleanza Assicurazioni della segnaletica relativa all'Alta Via del Golfo di La Spezia, scomparisse il logo del CAI, che ha sempre curato la segnaletica e la manutenzione dei sentieri; i segnali sono stati mantenuti con la caratteristica CAI (bianco - rosso e numerazione) e sulle tabelle è stato indicato "sentiero segnalato e mantenuto dal Club Alpino Italiano".

Provincia di Imperia

È stata sottoscritta con l'Amministrazione provinciale di Imperia una convenzione per la "collaborazione in iniziative di tutela e promozione della sentieristica montana di interesse provinciale" che vede coinvolte tutte le quattro sezioni della provincia.

Regione Liguria

Un buon rapporto si sta instaurando sia con gli amministratori regionali, sia con gli uffici, che si è concretizzato nella richiesta di partecipazione ad una riunione della Delegazione da parte del Vice Presidente del Consiglio regionale. Tale riunione ha permesso di discutere di problemi comuni riguardanti i parchi liguri e ha messo in agenda altri incontri sul "disegno di legge istitutivo del Parco delle Alpi Liguri", e sulla "classificazione della rete sentieristica regionale e relativa segnaletica". Inoltre si è dato l'avvio ad un protocollo d'intesa con il servizio cartografico, per ora limitato alla zona interessata dal progetto ASF, per il riporto sulla cartografia regionale dei percorsi escursionistici e delle indicazioni turistiche. Tale protocollo potrà essere esteso in una seconda fase a tutto il territorio regionale.

Interventi attuali

Alta Via dei Monti Liguri

Grazie all'impegno del nostro rappresentante nel consiglio direttivo dell'Associazione AVML Dott. Giacomo Cossu, anche quest'anno le sezioni CAI sono state incaricate della manutenzione e segnaletica dei sentieri di raccordo con il fondovalle. La delegazione si è poi attivata per elaborare una proposta complessiva su tutta la sentieristica collegata all'Alta Via (sentieri di raccordo con i paesi di fondovalle, collegamenti con la fascia costiera e con i paesi marginali) praticamente, per la particolare conformazione geografica ligure, si tratta di tutta la rete sentieristica regionale di interesse escursionistico. Il piano elaborato, attraverso l'Associazione AVML, potrà essere inserito tra gli allegati alla legge regionale "Alta Via dei Monti Liguri" entrando così a far parte della sentieristica gestita dall'Associazione di cui il CAI è uno dei tre Enti co-gestori.

Diffusione immagine del Club alpino italiano

La delegazione ha dato la sua adesione al convegno internazionale "Il mare in

basso" sulla montagna ligure e mediterranea promosso dalla GISIG unitamente all'Università e alla Provincia di Genova con il patrocinio della Regione Liguria.

Nelle "motivazioni e strutture del Convegno" che ha visto come moderatore il Vicepresidente generale Annibale Salsa, si legge: "... Così abbiamo cercato la testimonianza del Club alpino italiano che è importante per il contributo di conoscenze che può essere dato dacché le competenze e le risorse di esso sono a disposizione a tutto campo per la montagna...".

Ne quadro del progetto "Alpi senza Frontiere" la delegazione è stata presente al "Salone Europeo della montagna" di Torino, dove il suo Presidente assieme al Presidente della delegazione Piemonte hanno illustrato l'importante progetto cartografico di frontiera.

Ristrutturazione del Club alpino italiano

Il problema è stato ampiamente dibattuto a diversi livelli, e ne è emerso:

- l'opportunità di mantenere l'attuale struttura che vede a regime pubblico il CAI centrale e privatistico le sue sezioni, andando però a modificare la normativa vigente, limitando il controllo pubblico solo alle funzioni svolte a favore dello Stato e con il suo contributo;

- la contrarietà ad adottare una forma federativa che potrebbe sgretolare l'attuale struttura unitaria dove le sezioni costituiscono il nucleo base della struttura nazionale e favorire aggregazioni regionalistiche o provinciali, solo formalmente legate all'Associazione Nazionale;

- la necessità di meglio definire i compiti e le competenze delle delegazioni, conferendo a queste ultime le attribuzioni e i mezzi per seguire l'attività legislativa delle singole regioni e concordare con gli Enti pubblici le azioni intese a tutelare la montagna e la sua gente, promuoverne lo sviluppo e la corretta ed educativa frequentazione. Al Convegno interregionale dovrebbero essere riservati tutti i restanti compiti di organizzazione, indirizzo, istruzione, promozione e tutela;

- l'opportunità che, considerati i tempi lunghi necessari per la ristrutturazione, alle delegazioni vengano meglio definite le attribuzioni e assegnati i mezzi, con provvedimenti del Consiglio centrale.

Progetto cartografico "Alpi senza Frontiere"

Sulla delegazione Liguria, che unitamente a quella Piemonte e Valle d'Aosta attua il progetto di una cartografia unica a cavallo del vecchio confine Italia-Francia grava il maggior peso della realizzazione del progetto essendone delegata dal Convegno LPV e il suo presidente coordinatore per la parte italiana.

L'iniziativa, intesa a realizzare su tutto il confine italo francese delle Alpi una cartografia unica in scala 1:25.000 per il ripristino degli antichi sentieri favorendo un escursionismo transfrontaliero in condizioni di massima sicurezza, è stata ideata e voluta dai Club alpini italiano e francese, particolarmente dalle loro sezioni di Fron-

tiere. Il progetto consiste nella realizzazione di 20 carte topografiche, ciascuna coprente una superficie di 704 Km² e relative guide illustranti: gli itinerari, i paesi, i rifugi e le basi di sosta, l'ambiente. Esso è stato approvato e finanziato dalla Commissione Mista della Comunità Europea. La nuova cartografia verrà basata sulle coordinate universali utilizzate dai satelliti e precisamente con le coordinate WGS84 in proiezione UTM e con un reticolo di 1 Km² e sarà stampata dall'Istituto Geografico Nazionale francese (IGN).

Ogni guida, in quadricromia, sarà stampata dall'Istituto Geografico Militare italiano (IGM) ed illustrerà il territorio coperto da ciascuna cartina. Numerosi sono i contratti e i protocolli d'intesa che legano le parti partecipanti al progetto e che prevedono per il futuro una compartecipazione per le ristampe e riedizioni tra CAF - CAI - IGM - Servizi Cartografici Regionali.

L'opera verrà registrata e depositata con il marchio "ASF" Alpi senza Frontiere e rimane di esclusiva proprietà del CAF e del CAI.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

Le attività principali portate avanti da questa Delegazione nel corso dal 1998 sono state le seguenti:

Con la Regione Piemonte

- Attivazione dei 2 progetti INTERREG. ("Alpi senza Frontiere" e "Revalp-Biblioteche").

- Presentato alla Regione (ed approvato) un nuovo progetto INTERREG II per i rifugi della provincia di Torino.

- Interessamento della Regione per il progetto Thermie.

- Consegnata una proposta di una "Legge sulla sentieristica".

- Riunioni con il servizio Cartografia della Regione per il progetto "Alpi senza Frontiere" (presente Bonavia Presidente Delegazione Ligure).

- Inserimento della delegazione nell'Agenzia della Regione Piemonte che ci ha procurato molti contatti esterni.

- Inizio di una nuova e promettente collaborazione con la Regione nel settore che si interessa dell'AINEVA.

- Vari articoli (per es. su Club Arc Alpini su CNSAS, sul ricordo di Bruno Toniolo ed altri) per i "Quaderni della Regione Piemonte - Montagna".

Con gli organi del CAI

- Conclusione della rilevazione "radiofrequenze".

- Proposte su "Decentramento amministrativo".

- Convenzione con la Provincia di Alessandria per la segnaletica, manutenzione e catasto dei sentieri firmata il 19 marzo 1998.

- Prima collaborazione sull'Opera filmica sulle Alpi di Folco Quilici.

- Articoli vari per Lo Scarpone.

— La delegazione ha un posto nel Consiglio di amministrazione del "Centro Studi e Ricerche Storiche sull'architettura militare in Piemonte" la cui prima realizzazione è stata la riqualificazione del Forte di Exilles. Per tale posto la delegazione ha rinnovato l'incarico triennale a Lorenzo Sbrulati del CAI-Almese.

Varie

— Partecipazione al 35° Salone Europeo della Montagna (4 - 8 novembre).

— La delegazione, richiesta dalle Autorità, è entrata a far parte (anche per un controllo interno) del Comitato Promotore per i Giochi della 20ª Olimpiade invernale "Torino 2006".

— Collaborazione con l'ENEL per il loro progetto "Natura e Territorio: i sentieri dell'energia". La delegazione è consulente e partecipa dell'iniziativa. Riunioni anche in Val Formazza, Cuneo, Viù.

— Partecipazione al Convegno degli Insegnanti di Geografia svoltosi a Bardonecchia (24-31 agosto 1998).

— Partecipazione alle varie riunioni e presentazioni svoltesi durante l'anno, dei nostri INTERREG (Courmayeur, Fossano, Torino, La Thuile, Rifugio 3° Alpini, ecc.) per finire alla riunione di Mountain Wilderness svoltosi a Biella il 31 ottobre e passando anche per la cena di gala svoltasi nella Palazzina di Stupinigi in onore dei componenti CIO del Nucleo di Valutazione per le Olimpiadi Invernali del 2006 per cui Torino è candidata ufficiale.

— Partecipazione a convegni/incontri "esterni" quali "Il Mare in basso" svoltosi a Genova. "L'Escursionismo come manifestazione dell'alpinismo" svoltosi a Lecco. n. 7 incontri "I Venerdi della Montagna" svoltosi a cura della Provincia di Torino.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

L'attività della delegazione regionale valdostana si è concentrata su due obiettivi: migliorare i rapporti con le istituzioni e promuovere le attività delle sezioni valdostane. In particolare, sono aumentati gli incontri con l'amministrazione regionale, si sono intensificati i contatti con gli assessori confermati e con quelli di nuova nomina. I rapporti possono essere considerati adeguati per una collaborazione seria e costruttiva. È stato, infatti, riconosciuto il ruolo fondamentale e peculiare della delegazione stessa.

Ma i contatti sono stati orientati anche a consolidare i rapporti con i colleghi d'oltralpe, soprattutto con quelli francesi. In collaborazione con il soccorso alpino valdostano e con il CAF si sta partecipando ad un progetto INTERREG per la dotazione dei rifugi di materiale di pronto soccorso. Vi sono stati anche contatti con le autorità politiche straniere come nel caso del Conseil Régional de l'Haute Savoie per verificare la possibilità di cooperazione nella ristrutturazione di alcuni

rifugi alpini e di sentieri trans-frontalieri. Il progetto "Alpi senza Frontiere" sta proseguendo il suo iter, che si può definire concreto e che sta riscuotendo interesse presso i soci valdostani. Sono stati individuati i referenti per le cartine di pertinenza delle sezioni valdostane e anche numerosi volontari per il lavoro sul campo. Nel mese di giugno il progetto è stato presentato al pubblico nel corso di una manifestazione tenutasi presso l'Ospizio del Piccolo San Bernardo, nel contesto di una meravigliosa giornata trascorsa in sincera amicizia. Sono stati affrontati alcuni temi, anche in riunioni informali:

— CAI e scuola. Si è provveduto a stabilire dei contatti con l'assessorato all'istruzione per portare a conoscenza del lavoro svolto dall'infaticabile responsabile del Servizio Scuola M. Angela Gervasoni; inoltre sono stati contattati in modo informale alcuni Presidi per conoscere le loro opinioni in merito.

— Accordo quadro AGAI - CAI: su richiesta dell'unione guide si è preferito sviluppare il tema dopo l'elezione del nuovo Presidente dell'unione stessa; purtroppo per motivi di altri impegni i contatti con il nuovo Presidente sono ancora da concretizzarsi.

— Camminaitalia 99: sarà sicuramente oggetto di prossime riunioni, in modo da ripetere l'entusiasmante esperienza del '95, cercando di coinvolgere un maggior numero di partecipanti.

— Collana Video di Folco Quilici: presentata alla Presidenza della Giunta della Regione Valle d'Aosta, non ha suscitato entusiasmo, ma soprattutto non sarà possibile ottenere un contributo finanziario per la sua realizzazione in modo consistente come nelle altre regioni.

— Rifugi alpini: costanti contatti con le autorità amministrative e con i gestori dei rifugi per trovare adeguate soluzioni agli innumerevoli problemi.

— Rapporti con l'onorevole Caveri: sempre corretti ed edificanti.

— Energie alternative nei rifugi: il progetto definito in collaborazione con l'assessorato all'industria sta riscuotendo interesse.

Nell'ambito delle attività delle sezioni la delegazione ha insistito affinché anche il CAI abbia un ruolo nell'organizzazione del trofeo Mezzalama, ha collaborato alla preparazione di uno stage sulle cascate di ghiaccio, a Cogne, organizzato dalla Commissione LPV di alpinismo, riuscendo ad ottenere un contributo dalla Regione.

La delegazione ha partecipato alle riunioni del comitato di coordinamento, inoltre occorre segnalare la partecipazione alle "Premières journées européennes de la montagne" tenutesi a Genova nel mese di dicembre.

Infine si vuole ricordare il ruolo svolto dalla delegazione regionale nel tentativo di candidare alla Presidenza generale il Ten. Gen. Aldo Varda. Purtroppo, il comportamento non coerente né chiaro di alcuni interlocutori non ha permesso l'esito sperato.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Vignola)

Anche nel corso del 1998 il Comitato scientifico LPV ha portato a termine numerose iniziative.

Gli atti del convegno di studio 1997 a Susa "Segni della religiosità popolare sulle Alpi Occidentali" sono stati distribuiti già dalla primavera. Nel mese di giugno Annibale Salsa, Vicepresidente generale, ha presentato ufficialmente il volume nel corso dell'apposita manifestazione organizzata a cura dell'Ente Parco Sacro Monte di Orta. Si è tenuto a settembre a Ceresole Reale il consueto convegno di studio di due giorni, quest'anno su "Le acque della montagna" che ha avuto ottimo esito anche per l'originalità di alcune relazioni. Sono stati ristampati i primi tre volumi di atti dei nostri convegni, da tempo esauriti ma ancora richiesti.

Gli atti del convegno di Nava 1996 sono giunti quasi alla stampa, e si è collazionato il materiale per gli atti di quello di Ceresole Reale.

Desidero sottolineare che, a conferma della validità dei temi affrontati, più di una volta a margine dei nostri convegni abbiamo ricevuto proposte per proseguire con altri studiosi un ulteriore approfondimento di determinati argomenti.

Si sono intensificati contatti e scambi con varie istituzioni culturali/scientifiche, in particolare con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, ove in occasione di loro conferenze scientifiche sono stati anche distribuiti i nostri volumi di atti di convegni.

Il Comitato ha anche dato, all'interno del CAI, la sua disponibilità a collaborare al progetto INTERREG sulla cartografia.

Nell'anno si sono tenute sei riunioni collegiali. L'attività individuale è proseguita intensa: ha preso parte anche agli incontri del Convegno LPV e del Comitato Scientifico Centrale, e come per gli scorsi anni anche i componenti hanno svolto attività didattica su invito di sezioni CAI, associazioni ed enti, curato articoli e pubblicazioni e indetto convegni di studio ed aggiornamento col nostro patrocinio.

Tutta l'attività si svolge con tempestivo collegamento con il Comitato Scientifico Centrale ed il Convegno LPV, i quali nel corso dell'anno hanno rispettivamente approvato e ratificato il nostro regolamento, divenuto operante a tutti gli effetti.

Commissione alpinismo giovanile LPV

(Presidente Marocco)

L'anno 1998 segna per la Commissione Alpinismo Giovanile LPV l'inizio di un nuovo percorso... una particolare attenzione alla figura dell'Accompagnatore ed al suo faticoso impegno. Si presenta con un team rinnovato (1998/2000):

Presidente ANAG Angelo Marocco
con incarichi di: vidimazioni attività AAG.

relazioni con le Sezioni provincia di TO e componente del gruppo di lavoro Scuola Centrale

Vice Presidente ANAG Gabriella Patriarca incarichi di relazioni tra gli OTP AG e le Sezioni prov. di VC, BI

Segretario AAG Felice Bonatto

incarichi di relazione con le Sezioni Valdostane

Componenti:

AAG Carla Rolando

incarichi di relazioni con le Sezioni prov. CN e redazione "L'Aquilotto"

ANAG Andrea Imperiali

incarichi di relazioni con le Sezioni prov. VB, NO, delega Nulla Osta corsi AG/AAG e quadri AG

ANAG Franco Degiovanni

incarichi di relazioni con le Sezioni prov. AT, AL e cassiere

ANAG Giuseppe Rosania

incarichi relazioni con le Sezioni Liguri e Servizio Scuola

Collaboratori esterni:

ANAG Domenico Brizio per redazione de l'Aquilotto

ANAG Gabriele Degara per materiale di promozione.

Con attivo entusiasmo si è unita cinque volte: a Genova Bolzaneto il 17/1, Courgnè il 21/3, Orbassano il 13/6, Verbania il 19/9. Racconigi il 14/11.

Ha partecipato:

- ai due incontri con l'OTC e gli altri OTP di AG tenutisi a Milano (Marocco)

- all'Assemblea Sezioni LPV a Perosa Argentina del 29 marzo (Marocco, Degiovanni) ed a Point St. Martin del 9 novembre (Degiovanni)

- all'incontro con il Servizio Scuola a Cernusco sul Naviglio il 21 marzo (Patriarca)

- all'incontro Intersezionale Commemorativo alle Sorgenti del Piave il 26/27 settembre (Patriarca)

- all'incontro OTP (LOM-TER-LPV) a Piacenza il 25 ottobre (Marocco, Patriarca, Imperiali)

- al Corso di Aggiornamento promosso dall'OTP-AG-TER in Val Camonica al 1/2/3 maggio (Patriarca)

- al Corso di Aggiornamento ANAG 1998 a Schio il 10/11 ottobre (Marocco, Patriarca, Rosania, Imperiali, Degiovanni)

- alla settimana Yuko UIAA internazionale trekking AG in Abruzzo dal 2 all'11 luglio (Patriarca)

Ha collaborato:

- al Corso di Qualifica ANAG 1/3 maggio al Rif. Porta e dal 4 al 12 luglio al Rif. Porro con relativa consegna attestati a Milano il 19 dicembre (Marocco, Imperiali)

- al gruppo di lavoro Scuola Centrale AG (Marocco)

Ha patrocinato:

- la cerimonia consegna attestati AAG del 7° Corso a Chiavari il 24/25 gennaio (Sez. Chiavari - Marocco, Patriarca, Imperiali, Bonatto)

- l'escursione AG alle miniere di Talco "Brunetta" del 30/31 maggio (Sez. Lanzo

T. - Marocco, Bonatto)

- lo Stage su cartografia-orientamento a Pian Cavallone il 20 settembre (Sez. Verbano - Marocco, Patriarca, Imperiali, Bonatto)

Sono stati organizzati dagli ANAG:

2 corsi di formazione AAG

- direttore dei Corsi: Audisio, Degiovanni
- Sezioni: Busca, Biella, Casale Monferrato, Ovada, Peveragno, Saluzzo, Savignano, Tortona, Vercelli, Valsessera

27 corsi AG di cui 5 monotematici:

- Direttore dei Corsi: Bordo (4), Corda (2), Ceccarelli, Clemente, Degara (2), Frattini (4), Imperiali (3), Marocco (3), Mellano (2), Patriarca (2), Piubelli (2), Reordino

- Sezioni: Barge, Baveno, Borgomanero/Gozzano, Chiavari (3), Cumiana, Cuorgnè, Fossano, Ivrea (2), Ligure, Ligure Bolzaneto, Mosso S. Maria, Moncalieri, Orbassano, Oleggio BOM, Pinerolo/Val Germanasca, Pallanza/Vigezzo, Pianezza, Novara (2), Varallo/Grignasco, Verbano/Ormea.

Commissione medica LPV

(Presidente Repetto)

La Commissione medica LPV formatasi alla fine del 1995 decide di darsi dei termini fissi per riunirsi e valutare il lavoro programmato. La scelta della sede cade su Alessandria che è equidistante dalle residenze dei componenti.

La commissione si riunisce il secondo lunedì dei mesi di gennaio, maggio e settembre presso la sede del CAI di Alessandria dalle ore 15 alle ore 17.30 (Via Venezia, 7 - Tel. 0131/254104) gentilmente messo a disposizione dal Presidente Bruno Porcelli.

Al fine di attuare un lavoro organico la Commissione si prefigge dei programmi che devono essere svolti e conclusi ogni anno solare.

Nel periodo intercorrente le riunioni, gruppi di lavoro, formati a seconda dei temi da trattare o sviluppare si incontrano, scambiano idee in base al programma loro attribuito. Nel periodo trascorso, dalla formazione della Commissione medica ad oggi è stato sviluppato un programma con lo scopo di valutare, indirizzare, coordinare e promuovere iniziative al fine di salvaguardare e migliorare le prestazioni psicofisiche dei soci, nell'attività alpinistica. Altro compito che la Commissione si è data è stato quello di leggere tutta la letteratura scientifica mondiale che tratta argomenti inerenti la medicina in montagna.

I medici componenti la commissione attraverso queste letture specialistiche, esperienze personali dirette ed indirette promuovono dei protocolli di comportamento nella prevenzione e nella cura delle patologie da quota.

Quest'anno in verità la commissione ha prodotto poco.

I progetti erano inerenti alle linee guida proposte dallo statuto dell'OTP Medico ma un insieme di circostanze hanno impedito

lo svolgimento dei programmi.

Altro problema da affrontare è stato inerente la possibilità di divulgare il lavoro prodotto sugli organi di stampa che "circolano" sul territorio del nostro convegno. Non riusciamo ad avere lumi dalla Commissione Centrale medica.

I nostri progetti vogliono toccare molti aspetti della salute in montagna ma anche della Malattia. Spesso alcuni Soci affetti da patologie più o meno invalidanti rinunciano a frequentare la montagna perché spesso sono male informati sui veri pericoli che la malattia che li ha colpiti può portare.

I componenti delle spedizioni extra-europee, al ritorno, portano sempre delle esperienze utili in ambito medico e vorremmo coordinare queste relazioni e divulgarle a tutti.

Abbiamo molti obiettivi e vorremmo poterli attuare con l'aiuto di tutti e con i consigli dei vari Organi Tecnici Penitenti.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

L'attività della Commissione è stata indirizzata su diversi aspetti:

1. Dopo una lunga gestazione attraverso riunioni e dibattiti negli organismi CAI della Liguria, del Convegno LPV e l'assenso della C.C. TAM, è stato approvato il nostro nuovo regolamento, incentrato essenzialmente in una innovativa riforma di decentramento con la elezione dei suoi membri su base territoriale e la possibilità della costituzione di gruppi autonomi locali (provincia o comprensorio).

2. Partecipato al "Forum" delle C.R. TAM/C.I. TAM organizzato dalla C.C. TAM (fine maggio - primi di giugno al Passo del Lagastrello e a Comano).

3. In collaborazione con la Commissione sezionale CAI - ULE, è stato virtualmente realizzato un nuovo tracciato escursionistico Chiavari - M. Anchetta, ore 2.30.

4. Importante contributo in collaborazione con la Commissione sezionale CAI - ULE sull'annosa questione, segnaletica e sua proliferazione.

5. Costante presenza in vari organismi su problematiche ambientali, particolarmente nel coordinamento Parchi Regionali tra le associazioni ambientaliste con nomina anche di un socio del CAI di Chiavari nella Comunità del Parco naturale regionale dell'Aveto.

Commissione interregionale TAM piemontese/valdostana

(Presidente Zanini)

Attività istituzionale

- Otto riunioni ordinarie (10/01, 7/02, 14/03, 4/04, 23/05, 27/06, 25/07, 5/09), alcune delle quali si sono tenute in sedi particolari allo scopo di conoscerle e valorizzarle quali il Museo civico di Storia Natu-

rale di Carmagnola e l'Ostello "Valdigne Mont Blanc" di Arpy di Morgex.

- Atti del 15° Corso - seminario regionale per Operatori TAM "Dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna", tenutosi il 3 e il 4 ottobre ad Arpy di Morgex (AO), organizzato dalla CITAM PV con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Quest'anno la Commissione ha proposto una breve riflessione sul tema dell'Educazione Ambientale riferendolo in particolare all'ambiente montano. Il "Gruppo di Ricerca in Didattica delle Scienze Naturali" dell'Università di Torino, ha condotto il seminario proponendo attività all'aperto a carattere partecipativo, che hanno saputo tessere vere e proprie "reti di relazioni" tra gli oltre sessanta corsisti e l'ambiente naturale circostante. Particolarmente motivati quest'anno i partecipanti, tutti provenienti da intense esperienze di tipo professionale o di volontariato svolte nel campo dell'educazione ambientale, numerosi gli Operatori TAM, gli Accompagnatori di alpinismo giovanile del CAI, gli Insegnanti, gli Accompagnatori naturalistici ed il personale dei Parchi.

- Atti del 17° Corso-seminario, in questi mesi sono allo studio del "Gruppo di Ricerca in Didattica delle Scienze Naturali", che alla luce dell'esperienza condotta tra i vari gruppi di lavoro durante il seminario, tratterà una sorta di Quaderno di Educazione ambientale, da distribuirsi in particolare alle Sezioni del CAI, alle Associazioni Ambientaliste, alle scuole e alle biblioteche.

Partecipazione a Convegni e Incontri

- Incontro sul tema "Privatizzazione del Club alpino italiano", tenutosi presso il Monte dei Cappuccini a Torino il 1 febbraio 1998, organizzato dal Convegno LPV.

- Convegno sui "Trasporti nell'arco alpino", tenutosi presso Torino Incontra a Torino il 13 febbraio, organizzato dall'ITE.

- 91° Convegno LPV, tenutosi a Perosa Argentina (TO) il 29 marzo, organizzato dalla Sezione CAI Val Germanasca.

- Incontro con Accompagnatori naturalistici sul tema "Esperienze di fruizione didattica dalla pianura alla montagna", tenutosi a Ceretto - Carignano il 16 maggio, organizzato dal CAI e dalla Pro Natura di Carmagnola.

- "Forum della C.C. TAM - C.N. e CITAM", tenutosi a Comano - Massa Carrara il 31 maggio, organizzato dalla CCTAM del Cai.

- Tavola rotonda sul tema "Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, occasione storica", all'interno del convegno "Il turismo escursionistico come protezione ed educazione dell'ambiente", tenutosi al Passo del Lagastrello (MC) il 31 maggio, organizzata dalla C.C. di Escursionismo del CAI.

- Incontro per il lancio ufficiale del progetto cartografico CAF - CAI "INTERREG II: Alpi senza frontiere", tenutosi al Colle del Piccolo San Bernardo il 28 giugno, organizzato dal Convegno LPV e dalla Fédération

des Club Alpins Français.

- Convegno di studio "Le acque della montagna", tenutosi a Ceresole Reale (TO) il 12/13 settembre, organizzato dal Comitato Scientifico LPV del CAI e dalla Provincia di Torino.

- Inaugurazione del ristrutturato rifugio Toesca in Val di Susa tenutasi il 25 ottobre, organizzata dalla Sotosezione UET della Sezione CAI di Torino.

- "92° Convegno LPV", tenutosi a Pont-Saint-Martin (AO) l'8 novembre, organizzato dalle Sezioni di Gressoney e Verres.

- Convegno "Diritti dell'uomo e diritto all'ambiente", tenutosi a Perugia il 12 dicembre, organizzato dal CAI e dal Centro Culturale S. Tommaso d'Aquino di Perugia.

- Partecipazione di un delegato (Lodovico Marchisio) alle riunioni mensili del Coordinamento fra le Associazioni Ambientaliste e Animaliste.

- Partecipazione di quattro delegati (Aldo Chiariglione, Walter Cavoletto, Giuseppe Staffieri, Davide Berton, Angelo Ferrero), alle riunioni dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dei Comprensori Alpini (C.A.) della provincia di Torino.

Pareri espressi e sopralluoghi effettuati

- Parere sul "Progetto di valorizzazione turistica delle Grotte di Pugnello" presentato dalla Comunità Montana Valli di Lanzo.

- Parere sul "Progetto di adeguamento del rifugio alpino Lorenzo Bozano al Corno Stella" presentato dalla Commissione Rifugi.

- Parere sul "Progetto di ristrutturazione di una baita all'Alpe Moriana - Macugnaga" presentato dalla Sezione di Macugnaga.

- Parere sul "Progetto di ristrutturazione del rifugio alpino Quintino Sella al Monviso" presentato dalla Commissione Rifugi.

- Sopralluogo e relativa relazione sulla "Frana del 29 giugno 1998 alla Cava di feldspato" localizzata lungo la strada del Rifugio Pastore in Val Sesia.

Progetti condotti

- Realizzazione di una "Scheda di rilevamento ambientale" e sua diffusione.

- Progettazione della "Cassetta degli attrezzi dell'Operatore TAM", stesura prima fase del progetto - scelta dei contenuti interdisciplinari e selezione di alcune didattiche.

Commissione zonale rifugi e opere alpine

(Presidente Betarione)

Nel corso del 1998 la Commissione zonale si è radunata il 24/1, il 21/2 e il 9/4, per ottemperare ai compiti che l'Allegato 2 del Regolamento generale rifugi le assegna. In particolare, la 1ª seduta è stata di insediamento della nuova Commissione con attribuzione delle cariche e dei specifici compiti di ciascun Componente. Nella 2ª seduta si sono esaminate le richieste di contributo sui lavori di manutenzione effet-

tuati nei rifugi durante il 1997 e sul programma dei lavori da eseguire nel 1998. Nella 3ª seduta si sono definiti i contributi sui lavori eseguiti e la graduatoria dei programmi lavori dal 1998 al 2002. Si sono formulati dei pareri da inviare alla Commissione centrale rifugi sui progetti Interreg II e Fondo di Solidarietà nonché su ampliamenti di altri 3 rifugi.

Durante il corso dell'anno il Presidente si è ripetutamente intrattenuto telefonicamente con i vari commissari per assumere decisioni operative inerenti innumerevoli problematiche emerse.

I componenti la Commissione in qualità di Ispettori zonali hanno effettuato numerose ispezioni presso i rifugi, riscontrando in generale un buon livello gestionale; sono emersi alcuni problemi igienico sanitari che verranno quanto prima affrontati e risolti. Si sono riscontrate lagnanze di soci concernenti l'applicazione del Tariffario in modo non corretto che porta ad una esigua differenza tra i soci e i non soci. La questione deve essere risolta a livello locale con riunioni tra sezioni e gestori. I lavori di cui al Regolamento CE 2081/93 ob. 2 sono ormai pressoché ultimati presso i 12 rifugi interessati.

Per quanto riguarda l'obiettivo 5b, si sono riscontrati innumerevoli ritardi dovuti alla tardiva approvazione da parte della Regione ed in particolare per il Rif. O. Sella al Monviso, con il benessere del Consiglio centrale avvenuto solo nella seduta del 6/6/1998.

La delegazione Piemonte ha presentato istanza di proroga alla scadenza prevista del 30/06/1999; sia da parte politica che da parte dei Funzionari amministrativi, la richiesta ha trovato consensi e si attende ora una conferma scritta.

Gli anni 1996, 1997 e 1998 sono stati di grande impegno con le attività straordinarie dei contributi CE, ma anche di un crescente lavoro ordinario difficilmente descrivibile; forse può essere indicativo il dato della corrispondenza: 176 e 190 numeri di protocollo negli anni 1993-1994; 248, 237 e 250 negli anni 1996, 1997, 1998.

Qualche cosa certamente deve essere rivisto, sia nell'organizzazione interna della Commissione e sia nel suo finanziamento se si vuole continuare nella collaborazione sempre più stretta con la Commissione centrale rifugi e nel servizio alle sezioni.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Renzini)

Nel 1998 la Commissione si è riunita 6 volte a rotazione nelle tre regioni. Sono stati approvati i nulla osta per 10 corsi di sci di fondo escursionistico svolti dalle sezioni (3 liguri, 6 piemontesi, 1 valdostana). È stato organizzato un aggiornamento tecnico per Istruttori ISFE e una preselezione per aspiranti ISFE a Gressoney St.-Jean cui hanno partecipato 25 tra ISFE e aspiranti.

A tutt'oggi l'elenco degli Istruttori ISFE LPV è composto da 47 elementi in attività (corsi e scuole). La Commissione ha fatto confezionare 150 sacche portasci con il logo della Commissione e i colori della CONSFSE che sono attualmente a disposizione delle Sezioni che ne avevano fatto richiesta. In primavera è stato organizzato un incontro intersezionale al rif. Benevolo con escursione in sci alla Punta Calabre con 28 partecipanti. È stato preparato un programma video sullo sci di fondo che viene presentato nelle scuole medie (per ora solo in Liguria).

Commissione interregionale scuole d'alpinismo

(Presidente Ventura)

- Convocazione dalla C.N.S.A.S.A., Milano 07/02.
- Stage su cascate di ghiaccio, riservato agli Istruttori qualificati di LPV (fino a 80 presenze), Cogne 20-21-22/02.
- Distribuzione ai partecipanti di ampia documentazione didattica e tecnica specialistica, relativa alla scalata di cascate di ghiaccio.
- Convegno LPV di Perosa Argentina 29/03.
- Celebrazione centenario nascita sci italiano V. Sangone (Sagra di S. Michele), 04/04.
- Collaborazione Corso LPV per Accompagnatori di escursionismo, Planavac (AO) 14/06.
- Aggiornamento I.A. di LPV e sessione di recupero degli allievi rimandati al Corso '97, V. Vény (Rif. M. Bianco) 12-13/09.
- Distribuzione di n. 2 dispense di aggiornamento tecnico-didattico ai 15 I.A. partecipanti.
- Qualificati n. 5 nuovi I.A. di LPV.
- Assemblea degli Istruttori di Alpinismo di LPV (INA, IAL, IA) ed elezione della nuova CISALPV, Asti 03/10.
- Distribuzione ai partecipanti e alle Scuole di Alpinismo LPV dell'ultima edizione del volume "La catena di assicurazione".
- Convegno LPV di Pont St.-Martin 08/11.
- Congresso nazionale di INA e IAL, Torino 21-22/11; partecipazione.
- Organizzazione di 3 riunioni plenarie della CISALPV.
- Coordinamento e verifica dell'attività delle Scuole di Alpinismo di LPV.
- Numerose riunioni a vari livelli, tra diversi componenti della CISALPV e delle SIALPV.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Messina)

Premessa

La Commissione costituente questo OTP è stata nominata a fine '94 ed è stata rinnovata alla fine del corrente anno. È durata in carica quattro anni anziché tre perché la Commissione nazionale scuole

di alpinismo e scialpinismo ha portato tutte le scadenze dei suoi OTP a coincidere con la scadenza della propria.

Attività svolta nell'anno

Riunioni di OTP: sono state tenute due riunioni come negli anni scorsi: la prima a Biella il 13 giugno, ospiti della locale Sezione; la seconda, per l'insediamento della nuova Commissione, il 21 novembre a Torino, ospiti anche in questo caso della locale sezione, in concomitanza con l'apertura del 5° Congresso Istruttori nazionali di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera.

Attività delle Scuole: nella scorsa stagione si sono ufficialmente costituite come Scuole intersezionali quella di scialpinismo delle Sezioni di Alba, Bra, Racconigi e Savigliano, con sede a Bra; quella delle Sezioni di Casale e Vercelli, con sede a Vercelli; quella delle Sezioni di Pinerolo e UGET Valpellice, intitolata a "Bruno Depetris", con sede a Pinerolo.

Il totale delle Scuole riconosciute ed operanti si attesta quindi, a fine '98, sul numero di ventisei. Non ci sono più, per Regolamento, "Corsi" sezionali.

Nel '98 sono stati rilasciati 39 nulla osta, così suddivisi:

- 2 Corsi di Sci Fuori Pista
- 13 Corsi di livello SA 2 (avanzato)
- 23 Corsi di livello SA 1 (base)
- 1 Corso di livello SA 3 (esperti)

Il corpo istruttori di scialpinismo LPV è ad oggi costituito da 83 INSA e 170 ISA. Gli Aiuto Istruttori (non titolati) sono oltre 300. **13° corso di Formazione per ISA:** è stato svolto tutto nel '98, in dieci giornate come da programma, suddiviso nelle tre parti canoniche: due giorni per neve e valanghe; quattro giorni ciascuno per lo scialpinismo e le tecniche alpinistiche (roccia e ghiaccio).

Sono state accettate 23 domande per l'intero corso (su 32 presentate) e 9 per recupero di una o due parti, non superate o non frequentate nel precedente Corso ISA '96.

Hanno conseguito il titolo 16 allievi, di cui 4 in recupero. Le insufficienze hanno riguardato, salvo un caso, la parte alpinistica e principalmente la tecnica di ghiaccio.

5° Congresso degli Istruttori di Scialpinismo LPV: si è svolto il giorno 11 ottobre a Biella, con la collaborazione della locale Sezione e della Scuola "S. Scanziani". Ha visto una buona partecipazione complessiva, con la presenza di 117 istruttori tra ISA e INSA su 253 in servizio, quindi con una presenza media del 42%. Quella degli INSA è stata superiore al 54 %.

Ha presieduto il Congresso il Consigliere centrale Ottavio Gorret. Ha presenziato, portando un valido contributo ai lavori, il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo Rino Zocchi.

Oltre al dibattito sulle relazioni iscritte all'o.d.g. è stata effettuata la prevista "designazione" della rosa di candidati nell'ambito della quale il Convegno LPV, attraverso

l'Assemblea delle Sezioni tenutasi a Pont St.-Martin lo scorso 8 novembre, ha nominato ufficialmente la nuova Commissione Interregionale Scuole di Scialpinismo. **Composizione nuova Commissione:** Andrea Messina (presidente), Ezio Mosca (vice presidente), Marco Raffa (segretario), Giancarlo Civiero, Roberto Dolfini, Dario Dugono, Marco Faccenda, Silvana Fezzia, Roberto Formia, Andrea Lebboroni, Marco Malfais, Dario Naretto, Antonio Pagliaro, Referente per il Convegno LPV: Roberto Clemente.

Commissione interregionale LPV escursionismo e segnaletica

(Presidente Grossi)

Nel corso del 1998 si sono tenute 8 sedute ordinarie della Commissione unitamente a quelle straordinarie tenutesi nel corso delle varie iniziative, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci. Durante l'anno corrente sono state sviluppate le seguenti iniziative:

— Organizzazione e direzione dei 3 week-end previsti nel '98 relativamente al II° Corso LPV per A.E.: Rif. Mongioie (7/8 marzo), Valgnsenche (13/14 giugno), rif. Città di Arona all'Alpe Veglia (4/5 luglio), dove sono stati trattati gli argomenti teorici e pratici previsti, specificati nel plan del corso stesso.

— Analisi e scrutini finali del II° Corso LPV per AE, per predisporre l'elenco, da inoltrare al CCE, di coloro che hanno superato il corso (rif. Allavena - 19/9).

— Programmazione, preparazione e conduzione di una uscita di recupero tecnico/teorico per gli allievi del II° Corso LPV per AE che hanno dimostrato criticità di non particolare rilievo durante il corso stesso (Rocca Sella - 22/11).

— 6° Convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo "Escursionismo e natura: la valenza dei parchi", tenutosi il 18 e 19 aprile in località Caldirola-Alta Val Curone (AL), presso il "Centro di Turismo Sociale". Nel corso del Convegno sono stati distribuiti i distintivi metallici Personalizzati per gli AE e si è provveduto alla vidimazione annuale dei loro Libretti Personali.

— La giornata del 18 aprile è valsa anche come aggiornamento culturale per gli AE.

— Escursione culturale al rif. Orsi e Monte Ebro, programmata per il 19 aprile in occasione del suddetto Convegno.

— Programmazione e conduzione della 6ª Escursione interregionale effettuata il 20 settembre al Colle della Melosa con meta i balconi e la cima di Marta tradizionale momento di interscambio e di incontro tra gli escursionisti del Convegno.

— Fattiva collaborazione con la CCE relativamente ai seguenti progetti:

- griglia/requisiti minimi per gli AE
- regolamentazione corsi di escursionismo sezionale

- Camminitalia '99
- Sentieristica e segnaletica
- Formazione di uno staff tecnico di AE LPV, come valido supporto agli IA durante i corsi e gli aggiornamenti tecnici.
- Pubblicazione dei due numeri semestrali di "Camminiamo Insieme", notiziario di informazione, aggiornamento e scambio culturale per gli AE e per le Commissioni escursionismo sezionali.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Con il 1998 si sono quasi conclusi i sei anni del mandato del Convegno e del Comitato di coordinamento.

Riteniamo che tali organi abbiano continuato a ben operare in questo periodo, ma soprattutto, siamo certi che si siano poste le basi per ulteriori perfezionamenti e sviluppi.

Nei rapporti ormai ben consolidati con l'Amministrazione della Regione Lombardia abbiamo ottenuto finalmente di far parte di diritto, in qualità di "Responsabili regionali del CAI", nella Consulta per la Montagna (L.R. 29/giu/1998 - n. 10); nella stessa Legge il Soccorso alpino e speleologico lombardo del CAI è stato riconosciuto come soggetto di riferimento per le azioni di salvataggio in montagna, con la garanzia di sostegno economico mediante specifici contributi.

Relativamente alla L.R. 44/82, il costante e prolungato coordinamento e controllo da parte nostra delle richieste di contributi e del riparto degli stessi, per la manutenzione dei rifugi del CAI hanno assicurato, negli scorsi sei anni, la corretta utilizzazione da parte delle nostre Sezioni, di oltre 4,5 miliardi di fondi erogati dalla Regione Lombardia.

È stato motivo di personale soddisfazione avere contribuito direttamente alla realizzazione della Sede del Convegno e del Comitato di coordinamento nella nuova Sede Centrale del Club alpino italiano in via Petrella, 19 a Milano. Questa sistemazione potrà permettere al Comitato di coordinamento di istituire un servizio di segreteria più efficiente ed autonomo, dotato di telefono, fax e mezzi informatici. Nel Convegno di primavera, tenutosi a Busto Arsizio il 5 aprile, sono stati eletti Consiglieri Centrali Antonio Salvi della Sezione di Bergamo, insuperabile esempio di esperienza e competenza nel CAI, Paolo Ricciardiello della Sezione di Milano, giovane ed acuto consulente del Convegno per i problemi legali e Enrico Pelucchi della

Sezione di Sondrio, esperto nel campo dell'educazione e della Scuola. Revisore dei Conti Centrale è stato eletto Vigilio Iachetini della Sezione di Bergamo, a ulteriore conferma delle qualità dimostrate in tanti anni passati.

Sempre a Busto Arsizio, presente l'allora Presidente generale Roberto De Martin, è stata confermata dall'Assemblea la volontà di eleggere Gabriele Bianchi alla Presidenza generale a Mantova, il 17 maggio. Tale volontà era già stata espressa e ribadita dai Presidenti di tutti gli altri Convegni, conoscitori insostituibili delle istanze e degli umori provenienti dalle Sezioni e, quindi dai Soci che costituiscono il CAI.

Al Convegno di Desenzano del Garda (BS) del 22 novembre, il nuovo Presidente generale Gabriele Bianchi ha avuto modo di presentare a tutti i delegati le sue linee programmatiche. Nella stessa occasione il Vicesegretario generale Angelo Brambilla ha illustrato con estrema chiarezza i problemi organizzativo-istituzionali del nostro Sodalizio.

Con Giancarlo Brambilla, che ringrazio come miglior collaboratore per idee e attività nel Comitato di coordinamento in tutti questi anni, ci siamo recati, sempre in novembre, a Roma dal Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi per sostenere, insieme al Presidente dell'Associazione Italia Nostra, la necessità di trasformare il Parco Regionale dell'Adamello in Parco Nazionale.

Un ringraziamento particolare all'amico Enrico Sala, eclettico segretario, che ha saputo gestire bilanci, finanze, programmi, attività promozionali e collegamenti con le Sezioni, riuscendo, comunque, ad arrivare dappertutto.

Ringrazio di cuore tutti i componenti del Comitato di coordinamento che si sono alternati in questi anni e tutti i presidenti di OTP che hanno partecipato alle nostre riunioni. Lo stesso valga per tutti i Consiglieri centrali che hanno costituito parte integrante del Comitato di coordinamento. Tra coloro che hanno affiancato il Comitato, nel Gruppo di lavoro per il miglioramento dei rapporti con gli Enti locali, devo menzionare con riconoscenza Lodovico Gaetani che avendo maturato e consolidato ottime relazioni nell'ambito della Regione Lombardia e del Comune di Milano, è stato di validissimo aiuto nel portare avanti e sostenere i ruoli del Convegno lombardo. Per concludere, abbiamo deciso di conferire la medaglia d'oro del Convegno ai soci ed amici Vasco Cocchi e Giuseppe Marcandalli, per gli innumerevoli meriti acquisiti nel CAI, ma soprattutto per i contributi di umanità, saggezza e competenza offerti per tanti anni all'attività del Convegno lombardo, del Comitato di coordinamento e di tutte le Sezioni.

Nel 1998 il Comitato di coordinamento si è riunito sei volte: il 19 febbraio, il 26 marzo, il 25 maggio, il 14 ottobre, l'11

novembre ed il 15 dicembre sempre a Milano, ospitati cortesemente dalla Sede centrale in via E. Fonseca Pimentel. Tra le delibere adottate e le attività coordinate o realizzate:

- la costituzione della nuova Sottosezione di Oneta (BG), facente parte della Sezione di Clusone (BG);
- la proposta di passaggio a Sezione della Sottosezione di Bozzolo (MN) accolta dal Comitato;
- l'erogazione di consistenti contributi a favore degli OTP di diverse Sezioni, per attività educative e culturali;
- l'esame e la soluzione amichevole di spiacevoli controversie tra Soci e rispettive Sezioni o Sottosezioni;
- la partecipazione attiva a manifestazioni varie (fiere, convegni, ecc.) con lo scopo di promuovere e far conoscere la realtà sociale e culturale del CAI;
- l'arredamento e le dotazioni tecniche (telefono, fax, fotocopiatrice, personal computer, ecc.) del locale destinato a Sede del Convegno, ubicato al 3° piano dell'edificio di proprietà della Sede Centrale del CAI in via Petrella 19, a Milano; questo locale potrà costituire un valido punto d'appoggio anche per i responsabili di altri Convegni, quando dovessero trovarsi a Milano;
- la realizzazione, nel locale suddetto, di una segreteria operativa mediante una collaborazione professionale esterna.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Il Comitato scientifico lombardo con il 1998 termina il suo mandato triennale e verrà rinnovato a fine novembre; al nuovo comitato verrà passata un'eredità di intenti e di linee d'azione ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca che dopo sei anni di lavoro incominciano a dare frutti.

A queste si aggiungono le collaborazioni instaurate con altri organismi del Sodalizio e con Enti pubblici: Commissione lombarda TAM, Comitato Glaciologico Italiano, CNR Centro Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, Università degli Studi di Milano, Museo di storia Naturale di Brescia.

Il 1998 ci ha visto impegnati nella realizzazione di conferenze, lezioni, escursioni guidate per le scuole, i corsi e le Sezioni del CAI lombardo.

Nel mese di maggio quarantasette "giovani" soci delle sezioni lombarde hanno partecipato al corso d'aggiornamento per Operatori ed Esperti Naturalisti organizzato dal Comitato scientifico centrale a Chiavari.

Al rifugio Branca, nel mese di luglio, è stato organizzato un corso di perfezionamento in tecnica di ghiaccio per gli operatori glaciologici, soci che con la loro

opera di volontariato si occupano del monitoraggio dei ghiacciai.

Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale, ha fornito strumenti conoscitivi che aiutano organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

Perseguendo l'impegno di divulgazione scientifico-naturalistica è stata attuata la prima fase di realizzazione di una pubblicazione che racchiude itinerari escursionistici illustrati sotto l'aspetto naturalistico da affiancare al "manuale di osservazioni naturalistiche" che il Comitato scientifico centrale sta realizzando.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente W. Brambilla)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile nel 1998 si è riunita 6 volte al completo ed altre 15 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di sezioni e sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1997.

In particolare ha organizzato:

- Un incontro, a gennaio, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per definire la programmazione dell'attività relativa all'anno 1998 e la collaborazione degli ANAG al 6° Corso di formazione AAG '98.
- Un Convegno per gli Accompagnatori in collaborazione con la Sezione di Cantù.
- Una giornata di studio, a febbraio, sull'Alpinismo Giovanile con Accompagnatori e non delle province di Brescia e Mantova in collaborazione con la Sezione CAI di Desenzano del Garda, Chiari e Bozzolo.
- Il Raduno Regionale di AG in collaborazione con la Sezione di Bergamo e la Sottosezione di Cisano Bergamasco: partecipanti 901 con 585 Giovani e 270 Accompagnatori di 29 Sezioni lombarde.
- Una settimana estiva autogestita presso la Baita Cai Bovisio Masciago in Val di Scalve con la partecipazione di 19 giovani e 5 Accompagnatori appartenenti a 6 Sezioni lombarde.
- Un trekking di 5 giorni lungo una parte del tracciato dell'Alta Via della Valmalenco in collaborazione con la Sezione Valtellinese di Sondrio, con 17 partecipanti complessivi tra giovani ed accompagnatori di 5 Sezioni lombarde.
- L'escursione intersezionale denominata "Tre 4000 al Monte Rosa" in collaborazione con il CAI Como per festeggiare i vent'anni di attività giovanile sezionale. Partecipanti 53 di cui 28 adulti e 25 giovani di 10 Sezioni lombarde. Raggiunte le vette della Piramide Vincent e del Balmenhorn.
- Il Meeting di alpinismo giovanile denominato "Cordegiovani '98" in collaborazione con la sezione CAI Cantù, al quale hanno partecipato, nonostante l'inclemen-

za del tempo, 24 Sezioni con 260 persone.

- Un incontro con gli OTP LPV e TER per un confronto sulle attività di AG.

- Il 6° Corso di Formazione per Accompagnatori di AG, iniziatosi nell'aprile e conclusosi nel novembre '98 dopo un centinaio di ore di lezioni teoriche e pratiche e che ha visto la partecipazione assidua di ben 45 allievi, risultati poi tutti idonei.

La Commissione ha poi proseguito: il servizio stampa, lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni e la partecipazione in veste di direttori dei corsi per aiuto accompagnatori.

Rappresentanti della Commissione hanno poi partecipato a Convegni delle Sezioni lombarde; Raduno Regionale al rif. Calvi; Incontri con gli OTP degli altri Convegni; Incontri con la Commissione Centrale di AG; Incontri con la Commissione regionale lombarda di alpinismo.

Commissione regionale per i materiali e le tecniche

La Commissione Lombarda materiali e tecniche (CLMT) è stata costituita, pro tempore, a giugno 1998 e confermata dal Convegno delle sezioni lombarde tenutosi a Desenzano.

Pur partendo da piccole esperienze maturate precedentemente in ambito delle scuole regionali ed avendo da tempo preso contatto con la Commissione centrale materiali e tecniche, il neonato OTP ha dovuto superare la fase delicata di inizio lavori.

Il gruppo di otto componenti risulta ora ben affiatato e rappresentativo delle discipline alpinistiche, scialpinistiche e speleo operanti sul territorio lombardo.

La Commissione ha provveduto alla stesura di una "bozza di regolamento" che sarà approvata ed inviata al Comitato di Coordinamento ed alla CMT per le relative competenze.

Nel breve tempo trascorso dalla costituzione, la Commissione ha affrontato i seguenti lavori:

- Realizzazione di un video sul tema "Autosoccorso della cordata" prodotto in collaborazione con la Scuola reg. Lombarda di alpinismo e distribuito a tutte le scuole d'alpinismo lombarda.
- Elaborazione di un "questionario" conoscitivo e di orientamento, spedito a tutte le scuole lombarde di alpinismo, scialpinismo, gruppi speleo e stazioni di soccorso alpino; visto i tempi lunghi di ricevimento delle risposte, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati raccolti, saranno effettuate nell'anno seguente.
- Incontri con scuole ed associazioni.
- Prove sulla resistenza della ghiera del moschettone: sono state eseguite una serie di prove con la pubblicazione di una prima

relazione sui risultati ottenuti. Ricependo le osservazioni formulate da Zanantoni (CMT) e da Bonaiti (KONG), si provvederà alla costruzione di un'attrezzatura specifica per la continuazione dei lavori.

- Prove "preparati": sono state eseguite una serie di prove con la tabulazione dei risultati ottenuti. Il materiale di consumo è stato gentilmente fornito dalla Ditta KONG e dalla Ditta CAMP. Alcune prove sono in fase di ultimazione. Sono state effettuate riunioni, incontri di lavoro in laboratorio (Istituto Tecnico "Cardano" di Pavia), prove e registrazioni filmate in ambiente, partecipazioni alle riunioni a Padova della CMT, incontri presso la Ditta KONG. Come da bilancio consuntivo 1998, le disponibilità finanziarie sono state pari a L. 2.500.000 concesse dal Comitato di Coordinamento.

Dati i tempi ristretti dalla nascita della Commissione, alcune spese di segreteria già effettuate non compaiono perché datate 1999; per questo motivo risulta una disponibilità al 31 dicembre 1998 pari a L. 760.650.

Le attività previste per l'anno 1999 vedranno il completamento dei lavori già intrapresi nonché l'inizio di alcune attività indicate di seguito.

- Ultimazione dei lavori riguardanti la resistenza della ghiera del moschettone secondo le modalità recepite (vedi sopra).
 - Pubblicazione risultati del questionario spedito alle scuole lombarde ed al soccorso alpino.
 - Pubblicazione dei risultati inerenti alle prove condotte sui preparati.
 - Elaborazione di un video ad uso didattico sulle caratteristiche dei materiali ed il loro utilizzo, in collaborazione con la Commissione Biveneta Materiali e Tecniche.
 - Verifica imbracatura e modalità di incordamento nella pratica dello scialpinismo, in collaborazione con la Scuola lombarda di scialpinismo; si prevedono prove in ambiente e la stesura di relativa relazione.
 - Inizio prove su infissi resinati, fix e simili diffusi nelle foreste: costruzione di apposite attrezzature, prove e tabulazione dei risultati.
 - Pubblicazione di fogli di osservazione relative all'utilizzo del materiale ed invio alle scuole lombarde.
 - Interventi presso scuole e sezioni (alcune richieste sono già pervenute).
- Come da bilancio preventivo per l'anno 1999, le attività sopra elencate sono quantificabili con una spesa totale pari a L. 6.260.650 (comprensiva di spese di segreteria, spese per attrezzature, materiali di consumo e rimborsi viaggio).
- Il programma indicato risulta vasto ed impegnativo; si ritiene comunque conveniente intraprendere più attività che saranno ripartite fra i componenti della commissione.
- Affrontando più tematiche, si auspica di riscuotere interesse presso le scuole e le realtà operanti all'interno del Club Alpino Italiano.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente G.C. Brambilla)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita sei volte. Essa ha inoltre partecipato con suoi rappresentanti a diverse riunioni della C.C.T.A.M. e della Delegazione regionale lombarda, oltre che ad alcuni convegni e incontri tecnici in ambiti esterni al CAI.

Le diverse attività settoriali sono state quindi svolte come segue.

Problema motoslitte. L'incontrollato estendersi dell'impiego di motoslitte per attività da diporto sulla montagna invernale, segnalata da sezioni e singoli soci, ha indotto la Commissione ad una indagine che ha evidenziato un preoccupante dilagare del fenomeno in oggetto, favorito da un vuoto normativo e da carenti controlli di pubblica sicurezza. La Commissione ha quindi prodotto una dettagliata istanza per un adempimento di impegni normativi, previsti dalla Legge istitutiva del Codice della strada, successivamente inviata dalla Presidenza generale ai Ministri dei Trasporti e dell'Ambiente.

Problemi delle Aree protette. Sono stati seguiti i problemi e le difficoltà amministrative del Parco dello Stelvio, inviando appelli alla Regione Lombardia e al Ministro dell'Ambiente.

In collaborazione con le sezioni di Vallecarnonica è stato seguito il tormentato iter del P.T.C. del Parco dell'Adamello lombardo, valutando le proposte della Comunità Montana e della Regione Lombardia. Ritenendo negativa la posizione di quest'ultima, è stata proposta con altre associazioni al Ministro per l'Ambiente l'istituzione di un Parco Nazionale sostitutivo di quello regionale.

Iniziativa per la didattica, l'educazione e l'etica ambientale. Considerata la scarsa partecipazione sezionale al concorso "Montagna Viva", i relativi fondi sono stati destinati alla realizzazione di un "ortogiardino botanico nel Parco naturale del Monte Barro", con finalità didattiche e di riproduzione della flora endemica insubrica. Detta opera è in corso di realizzazione con la collaborazione di volontari di alcune sezioni lombarde.

Verificate le possibilità di realizzare un audiovisivo didattico per l'educazione ambientale nei vari corsi CAI, l'allestimento dell'opera è stata avviata con la collaborazione del Comitato scientifico lombardo. In considerazione dell'impegno della Sezione di Bergamo per la realizzazione di una mostra fotografico-didascalica sugli ambienti circostanti il fiume Serio, si è contribuito economicamente alla pregevole iniziativa.

Sono state valutate alcune possibilità di realizzare un centro di educazione ambientale CAI, con esito finora negativo.

Rapporti con le istituzioni pubbliche e le altre associazioni. Nella fase preparatoria di alcune leggi regionali riguardanti la

montagna e del Piano Territoriale Paesistico, sono state formulate osservazioni e proposte di modifica dei contenuti, per una miglior tutela ambientale. Con le altre associazioni ambientaliste sono stati mantenuti rapporti di reciproca informazione e collaborazione in particolare per i problemi delle aree protette montane.

Rapporti con le Sezioni ed altri organismi CAI. La Commissione ha mantenuto positivi rapporti di collaborazione e di indirizzo con le Sezioni più attive nella tutela ambientale. Essa ha inoltre collaborato attivamente sia con la Delegazione regionale, per i rapporti con la Regione Lombardia, sia con la C.C.T.A.M., per analizzare le difficoltà operative e organizzative in ambito T.A.M., individuando i possibili rimedi, promuovendo il dibattito interno e le iniziative più opportune.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Cesana)

Per il 1998, erano stati programmati in Lombardia, nell'ambito della Scuola nazionale di Speleologia, quattro Corsi nazionali, tutti realizzati: il Corso di specializzazione aggiornamento di topografia (1-3 maggio), organizzato dallo Speleo C.A.I. Lovere dell'omonima sez.; l'XI° Corso naz. propedeutico di speleologia subacquea (29-31 maggio), organizzato dal G.S.L. della sez. di Lecco; 5° Corso naz. pratica di tecniche subacquee (Cabreres, Francia 22-30 agosto), organizzato dal G.S.L. della sez. di Lecco; il Corso di specializzazione-aggiornamento di meteorologia ipogea, organizzato dai Gruppi Grotte C.A.I. Carnago/Valceresio/Gallarate/Laveno, delle rispettive sezioni (13-15 novembre). Tutti, ben condotti e molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori. I corsi sulla Speleo-subacquea sono una consuetudine da numerosi anni, unici in Italia, attirano persone di provenienza anche non strettamente speleo interessate da questa attività. Menzione particolare va al Corso di Topografia che ha introdotto sistemi avanzati di rilevamento con l'ausilio dell'informatica e a quello di Meteorologia ipogea realizzato utilizzando le strutture dell'osservatorio astronomico di Campo dei Fiori e del nuovo centro didattico CAVES di Pogliana di Bisuschio che, trattando un tema che da molti anni mancava nella didattica della S.N.S. ha avuto un risultato anche numericamente elevato (28 allievi tra i quali 2 INS e 22 IS). Queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale dei Gruppi e dei singoli speleo, hanno ottenuto il Patrocinio ed un contributo; meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club Alpino.

La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato

il nulla osta alla realizzazione di molti Corsi di introduzione durante il 1998, in Lombardia, realizzati da quasi tutti i gruppi speleo delle sezioni C.A.I., coinvolgendo oltre un centinaio di persone tra allievi ed istruttori. Gli istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riuniti a Montesilvano (PE) il 5-6 dicembre per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte venute dai Gr. Grotte di sezioni lombarde per programmare la realizzazione di ben nove Corsi Nazionali in Lombardia nel 1999, con gli argomenti più vari che ci auguriamo possano essere tutti realizzati. Nel corso del '98 la C.R.L.S. si è riunita tre volte due delle quali aperte a tutti i rappresentanti dei Gruppi grotte delle sezioni lombarde allo scopo di valutare assieme gli interessi locali e di stimolare la nascita di iniziative di interesse generale e ad uno scambio tra i gruppi di informazioni e collaborazioni. Si è ribadita l'importanza dei corsi nazionali come veicolo di approfondimento culturale e tecnico che va promosso e sostenuto. Viene gradita e accettata la proposta di produrre e distribuire un opuscolo, «L'InformaSpeleo», con schede, indirizzi, informazioni ed altro di interesse di tutti, pagine dattiloscritte da inviare periodicamente aggiornando elenchi e divulgando notizie e appuntamenti.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Masciadri)

La Commissione regionale lombarda nel corso del 1998 si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione.

In due occasioni non è stato possibile, per diverse motivazioni, realizzare quanto previsto. A parziale compenso, però, i risultati delle altre manifestazioni sono stati buoni e gratificanti anche se il numero delle sezioni, di volta in volta, rappresentate rimane, a mio avviso, basso.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Le riunioni della commissione. Si sono svolte regolarmente, con cadenza all'incirca bimestrale, presso la sede della sezione CAI Milano.

Scuole di SFE. Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde del CAI, 20 corsi di cui 13 a livello base e 7 a livello prettamente escursionistico. Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 16 Scuole, 72 Istruttori del CAI, fra INSFE e ISFE, più 82 Istruttori sezionali e 650 allievi. Per alcuni istruttori e istruttori sezionali l'impegno è stato duplice pertanto il totale degli insegnanti è stato rispettivamente di 90 e 95.

Corsi per istruttori. In collaborazione con la Scuola Centrale e sotto l'egida della CONSFE è stato organizzato il corso di Selezione per Aspiranti ISFE.

Il corso si è svolto in data 7 e 8 febbraio, in località Passo Aprica e Teglio/Prato

Valentino ed ha registrato la partecipazione di 9 allievi provenienti da 4 scuole.

Settimana Nazionale Sci escursionistica. Per conto della CONSFE, la Commissione ha organizzato in tutta la Settimana Nazionale per lo Sci Escursionistico avvalendosi della fattiva e importante collaborazione degli istruttori della sottosezione CAI di Ponte in Valtellina. La manifestazione si è svolta nella settimana dall'1 all'8 marzo in Valtellina, con base logistica a Teglio (SO), ed ha registrato 149 partecipanti in rappresentanza di 50 sezioni CAI. Nonostante la scarsità dell'innevamento, la flessibilità del programma ha permesso di compiere magnifiche escursioni così da dare piena soddisfazione ai partecipanti. Soddisfazione accresciuta anche dalla gradita partecipazione agli incontri culturali, organizzati nelle serate, dei rappresentanti degli enti locali della zona (Comune di Teglio e di Ponte, Comunità montana, APT Valtellina, Parco delle Orobie Valtellinesi, CAI Sondrio ecc.) e dal rilievo dato alla manifestazione dalla stampa e dalla televisione locale.

Raduno Regionale SFE. La Commissione, in coda alla Settimana Nazionale, nei giorni 7 e 8 marzo, ha organizzato il 7° Raduno Regionale di SFE in località Valtellina, con base a Teglio (SO) che ha visto la partecipazione di 27 escursionisti CAI in rappresentanza di 4 sezioni. La formula con due gite escursionistiche più un intrattenimento serale (quest'anno in concomitanza con la serata conclusiva della Settimana Nazionale), ha riscosso il vivo gradimento dei partecipanti. Il numero dei partecipanti e delle sezioni rappresentate è stato basso rispetto ai precedenti raduni però bisogna tenere conto che molti lombardi figuravano fra gli iscritti alla Settimana.

Aggiornamento per ISFE. Si è tenuto in località Riale in alta Val Formazza durante il 3° fine settimana di marzo. Anche questa volta si è registrata una partecipazione molto limitata (solo 11 istruttori + 6 partecipanti e/o aiuti sezionali) in parte giustificata dall'opportunità che da quest'anno rende la cadenza degli aggiornamenti divenuti con cadenza triennale anziché biennale. Il tempo bello e la neve ottima hanno contribuito a rendere l'aggiornamento produttivo e soddisfacente per tutti.

Aggiornamento teorico Meteorologia. Sabato 30 maggio, a Bovisio Masciago è stato organizzato un aggiornamento teorico aperto a tutti gli INSFE, ISFE e aiuti-istruttori sezionali avente per argomento "La Meteorologia".

Il corso è stato tenuto dall'esperto del Servizio Valanghe Italiano del CAI Valeriano Bistoletti. Il tema, arricchito da diapositive e comprendente vari argomenti complementari ha riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti. Hanno partecipato 20 istruttori e 16 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 8 scuole.

Incontro con i direttori delle scuole. In data 20/06, presso la sede del CAI Capiago si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere im-

pressioni sulla stagione appena finita e proporre innovazioni per le attività del 1999. Per le 16 scuole in essere erano presenti 11 direttori o loro incaricati.

Anche in questa occasione, come già in passato, è stato evidenziato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE e pertanto ai direttori è stato rivolto l'invito a farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, per sollecitare la sensibilità dei singoli verso certi impegni ai quali non si può mancare; primo fra tutti l'incontro di aggiornamento triennale.

I direttori sono stati informati della attuale situazione dei rapporti CAI - maestri FIS ed a tutti i presenti è stata distribuita una ulteriore copia della "Istruzione Operativa" distribuita dalla CONSFE in data 13/12/97. Sempre a tutti i presenti sono state distribuite copie del questionario "Vocazioni ISFE" da restituire compilato a cura degli aiuti istruttori sezionali.

Aggiornamento teorico: Neve e Valanghe. Sabato 03/10, si è tenuto presso la sede del CAI Bergamo l'aggiornamento tematico "Incontro d'autunno" aperto a tutti gli INSFE, ISFE e aiuti istruttori sezionali e avente per tema: "Le valanghe - Pericolo delle valanghe".

L'argomento, supportato da diapositive e trasparenti, è stato sviluppato dall'esperto del Servizio Valanghe Italiano del CAI Enzo Ronzoni ed ha riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti. Al termine si è evidenziata l'opportunità di completare le conoscenze con una uscita pratica su neve che la Commissione si è impegnata ad organizzare appena possibile. Hanno partecipato 19 istruttori e 21 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 9 scuole.

5° Convegno Istruttori SFE Lombardia. Presso la sede CAI di Bovisio Masciago, in data 17/10, si è tenuto il 5° Convegno Istruttori SFE.

Prima delle elezioni per il rinnovo dei consiglieri della Commissione regionale che rimarrà in carica nel prossimo triennio sono stati sviluppati due argomenti di interesse generale.

Il primo avente per tema "L'accompagnatore di S.F.E." che sarà oggetto di discussione e votazione al Congresso della CONSFE previsto nell'ottobre del 1999, ha avuto come relatore della bozza e conduttore della discussione Renato Radice, consigliere della CONSFE.

Il secondo avente per tema "Itinerari escursionistici in Lombardia" è stato, invece, brevemente sviluppato da Gianni Mascadri, che ha commentato una serie di cartine preparate dalla Comm. Regionale e due Pubblicazioni che la CONSFE, per l'occasione, ha donato ad ogni Scuola presente.

Soprattutto dopo le note vicende giudiziarie del 1998 è sempre più evidente che le Scuole dovranno allargare i loro orizzonti e orientarsi sempre più verso il fuoripista a scapito dell'attività in pista che oggi non fa da padrona.

Sarà quindi necessario incrementare lo scambio d'informazioni fra scuole, tramite la Commissione Regionale, al fine di divulgare nuovi itinerari.

Al Convegno erano presenti come votanti 28 istruttori (su 97 aventi diritto) e 8 istruttori sezionali in rappresentanza di 13 Scuole.

Trattandosi dell'impegno triennale per il rinnovo della Commissione ci si poteva aspettare una presenza più significativa degli istruttori ma evidentemente è stato confermato l'attuale andamento che vede una scarsa partecipazione degli istruttori a tutte le manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE.

Hanno ottenuto voti e quindi sono stati approvati al Comitato di Coordinamento, per la nomina a consiglieri, i seguenti soci: E. Acquavita; G. Del Bianco; A. Gandolfi; D. Marenza; F. Margutti; G. Masciadri; O. Mazzocchi; A. Piazzi e G. Sacilotto.

Commissione regionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Bistoletti)

Nell'arco della stagione 1997/1998 in Lombardia si sono attivate 28 Scuole che hanno organizzato 42 corsi di sci alpinismo, di cui:

- 28 corsi di base (SA 1)
 - 13 corsi avanzati (SA 2)
 - 1 corso di perfezionamento (SA 3)
- Quattro di questi corsi (uno SA 1 e tre SA 2) sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; ai 38 corsi regolarmente effettuati e di cui invece si conoscono i dati statistici, hanno partecipato in totale 696 allievi.

A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il "Nulla Osta".

Attività della Scuola Regionale. La Scuola Regionale Lombarda di Sci-alpinismo, nell'anno 1998 ha organizzato il XIV Corso per Istruttori di Sci-alpinismo.

Il Corso si è articolato in cinque fine settimana: 7-8 febbraio a Gaver (BS): neve e valanghe; 28 febbraio a Chiesa Valmalenco (SO): tecnica di discesa; 1-2-3 maggio a Santa Caterina Valfurva (SO): tecnica scialpinistica; 4-5 luglio a Pian dei Resinelli (LC): tecnica di roccia; 26-27 settembre alla capanna Porro (SO): tecnica di ghiaccio.

La Scuola ha svolto un aggiornamento sulle tecniche scialpinistiche a Chiesa Valmalenco (10-11 gennaio).

Durante questo fine settimana la Scuola ha nominato il nuovo direttivo, così composto:

Antonio Peccati (direttore); Vittorio Bedogni (vice direttore); Angelo Panza (rappresentante CRLSSA); Sergio Zoia (istruttore); Francesco Franzini (istruttore).

Primo compito che il direttivo si troverà a svolgere sarà l'organizzazione di dettaglio del corso per ISA, che durante la riunione plenaria è stato abbozzato a grandi linee. La Scuola ha anche introdotto un nuovo

sistema di valutazione, elaborato da Vittorio Bedogni, che verrà utilizzato in via sperimentale durante il presente corso ISA, e che dovrebbe facilitare la oggettività ed omogeneità nei giudizi dati.

Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è tenuto dagli INSA Bistoletti, Buila, Meazzini e Panza, che fanno parte di entrambi i due organi tecnici.

Attività della Commissione.

La Commissione ha completato l'iter intrapreso due anni fa ed è giunta ad emettere ufficialmente un documento, inviato alla CNSASA, alla Scuola centrale di sci alpinismo ed agli OTP interessati, in cui sono delineate due proposte per l'innovazione dei corsi per ISA, oltre ad alcuni commenti al regolamento del corso ISA che attualmente è in vigore.

Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 3 volte (13/2 e 5/6 a Milano ed il 24/10 a Bergamo, in concomitanza con il congresso regionale), come risulta dai verbali di riunione sistematicamente inviati per conoscenza sia alla Commissione Nazionale sia al Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde.

Si è regolarmente svolto a Bergamo il Convegno triennale degli Istruttori lombardi di sci alpinismo, durante il quale è avvenuto il rinnovo della Commissione per il prossimo triennio.

Il Presidente del Convegno
Pierangelo Sfondini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE E GIULIANE

Le assemblee del Convegno veneto-friulano-giuliano hanno avuto luogo: quella di primavera a Montafalcone il 15 marzo; quella di autunno a Longarone il 15 novembre.

— Alla prima erano presenti 65 sezioni su 83, rappresentate da 95 delegati e 35 deleghe. Riguardo l'avvicendamento delle cariche sociali, l'Assemblea ha dato la sua preferenza per la carica di Presidente generale, a Gabriele Bianchi; mentre per la designazione del Vicepresidente generale ha lasciato libertà ai delegati, vista la competenza e le doti dei candidati; ha infine designato Giovanni Polloniato quale candidato a Revisore dei Conti. Gianfranco Lucchese è stato eletto consigliere centrale, mentre Luigi Brusadin è stato eletto Presidente del Convegno. Franco Gherbaz, Gianfranco Lucchese, Atteris Pizzut e Armando Scandellari sono stati eletti compo-

nenti del Comitato di coordinamento; così Luciano Baschiera e Sergio Viatori sono risultati eletti Revisori dei Conti del Convegno. Per ultimo sono stati eletti i componenti della Commissione interregionale escursionismo e del Comitato scientifico. L'assemblea ha inoltre designato Davide Bregant a Segretario del Comitato ed ha ratificato la nomina di Bruna Carletto e Giovanni Pelizzo a componenti il Comitato elettorale centrale per l'anno '98.

È stata discussa, per la parte propositiva, con molto interesse la relazione: "Volontariato e partecipazione nel futuro del CAI" preparata da Paolo Lombardo e Claudio Versolato.

All'assemblea ha presenziato il Vicepresidente generale avv. Silvio Beorchia.

— All'assemblea di autunno erano presenti sempre 65 sezioni su 83, rappresentate da 103 delegati e 29 deleghe. Emilio Bertan è stato eletto a componente il Comitato di coordinamento, mentre Giovanni Polloniato a Revisore dei Conti del Convegno. Sono stati inoltre eletti i componenti la Commissione interregionale TAM, è stata ratificata la composizione della Commissione interregionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo e designati Bruna Carletto e Paolo Geotti a componenti del Comitato elettorale Centrale per il 1999.

Il Vice presidente generale Rava ha trattato il tema delle ONLUS, successivamente l'Assemblea ha discusso con molta partecipazione l'appassionata relazione di Spiro Dalla Porta, Paolo Lombardo e Bruno Zannanantonio: "Chi ha fatto il CAI — cosa fa il CAI".

All'incontro hanno presenziato anche il Presidente generale Bianchi ed il Vicepresidente generale Beorchia.

Il Comitato di coordinamento si è riunito undici volte e precisamente a Mestre il 24/01 e 21/02, a Montafalcone il 14/3, a S. Donà il 24/4, a Mestre il 11/5 e il 23/6, a Padova il 18/7, a Mestre il 23/9, a Padova il 31/10, a Longarone il 14/11 ed a Pordenone il 16/12.

Il Comitato oltre a preparare l'organizzazione delle due Assemblee, ha seguito con cura le varie problematiche che si sono presentate sia a livello delle sezioni, delle delegazioni e delle Commissioni, che per quanto riguarda i rapporti con gli organi pubblici periferici (Regioni, Comuni, comunità Montane).

Il Presidente del convegno, nonostante le recenti disposizioni adottate dalla nuova Presidenza generale, relativamente alla partecipazione dei Presidenti di convegno, ha seguito regolarmente i lavori del Consiglio Centrale portando per quanto possibile la voce del Convegno, anche se rimane una certa perplessità per la limitazione introdotta: limitazione che compromette la conoscenza puntuale ed immediata delle decisioni su argomenti di diretto interesse generale o che consente di seguire con completezza le problematiche della complessa struttura del Sodalizio.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

Per l'esercizio 1998 la Regione Veneto ha tenuto fede ai propri impegni in materia di turismo di alta montagna provvedendo al rifinanziamento delle Leggi 5/93 e 52/86 rivolte rispettivamente al Soccorso Alpino (per L. 500 milioni) ed alle Commissioni tecniche (per L. 100 milioni); nonché agli interventi di conservazione e manutenzione dei rifugi alpini e dei bivacchi, dei sentieri e delle vie ferrate ed a favorire il funzionamento del Centro Polifunzionale "Bruno Crepaz" al Pordoi per un importo complessivo di L. 500 milioni.

La delegazione si è attivata per ottenere il contributo del piano INTERREG 2 a favore della bonifica di un sito prossimo al rifugio Carducci della Sezione di Auronzo utilizzato in passato come discanca.

Con l'assistenza della delegazione la Regione ha provveduto al rinnovo della sottocommissione che dovrà occuparsi del completamento del Catasto Sentieri con l'inserimento di queste strutture sulla Carta Tecnica Regionale. I componenti di questa commissione sono prevalentemente Soci delle Sezioni competenti per territorio.

La Sede centrale ha investito la delegazione del problema relativo all'inventario e monitoraggio delle radio ricetrasmittenti in possesso delle Sezioni e normalmente usate nelle attività di istruzione. Nonostante i delicati risvolti amministrativi e penali della questione pochissime Sezioni hanno risposto fornendo i dati delle apparecchiature usate.

Per razionalizzare gli interventi di ripristino e di rinnovo della segnaletica dei sentieri è stato attivato un tavolo con le Commissioni interregionale escursionismo e Veneta sentieri. Dall'incontro è scaturita una prima proposta di coinvolgere maggiormente le Sezioni di pianura per svolgere questo importante lavoro, lasciato fino ad oggi quasi esclusivamente a carico dei Soci delle Sezioni di montagna.

Durante l'estate si è svolto l'incontro fra il Past Presidente De Martin ed il Presidente della Giunta Regionale Galan per sensibilizzare la Regione sulla necessità di completare il Centro "Crepaz" al Passo Pordoi. Nell'occasione sono state illustrate le numerose ed importanti attività svolte presso il Centro che ne fanno un luogo di prestigio e di eccellenza per le attività di ricerca e di formazione interessanti l'ambiente alpino in generale, e l'alta montagna in particolare. Il Presidente Galan si è dimostrato interessato suggerendo un maggior coinvolgimento del mondo universitario e della Regione con la stipula di apposite convenzioni di collaborazione fra il CAI e questi Enti. L'incontro ha poi avuto un esito favorevole con l'avvenuta assegnazione nella legge finanziaria per il 1999 di un contributo straordinario di L. 300 milioni.